PROCU

# Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 14 gennaio 1939 - XVII

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 12

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866



## CONCLUSIONI DEL CONVEGNO DI ROMA

# Ampio e franco scambio d'idee sulle maggiori questioni attuali e sui rapporti italo-britannici che verranno ulteriormente sviluppati

## "Perseguire una politica che miri efficacemente al mantenimento della pace„

## NELLO SPIRITO dell'accordo di Pasqua

ROMA, 13.

*Nelle conversazioni che hanno avuto luogo in questi giorni fra il Duce e il Primo ministro britannico con la partecipazione dei ministri degli Esteri dei due Paesi conte Ciano e lord Halifax, sono state esaminate le maggiori questioni del momento e le relazioni tra i due Paesi.*

*Queste conversazioni sono state improntate alla maggiore cordialità e hanno condotto ad un franco e ampio scambio di idee.*

*E' stata concordemente riaffermata l'intenzione di sviluppare le relazioni esistenti tra i due Paesi nello spirito di amicizia del patto del 16 aprile.*

*E' stato pure convenuto di concludere al più presto gli accordi particolari preveduti da tale patto.*

*Nelle conversazioni è emersa ancora una volta la volontà dell'Italia e della Gran Bretagna di perseguire una politica che miri efficacemente al mantenimento della pace, politica alla quale si sono rivolti e continuano a rivolgersi gli sforzi dei due Governi.*

## Udienza del S. Padre

ROMA, 13

Il Ministro degli Esteri britannico lord Halifax ha lasciato stamane alle 10.15 Villa Madama per recarsi alla sede dell'Ambasciata britannica presso il Quirinale, dove si è trattenuto per circa tre quarti d'ora. Successivamente lord Halifax si è portato alla Legazione britannica presso la Santa Sede, dove alle 11.15 è stato raggiunto dal Primo Ministro Chamberlain col seguito.

### In Vaticano

Alle 11.30 i Ministri inglesi si sono recati in Vaticano a bordo di automobili della Santa Sede che recavano i gagliardetti britannico e pontificio. Nella prima vettura hanno preso posto il signor Chamberlain, sir Malvy ed un cameriere di cappa e spada, nella seconda Lord Halifax, il Ministro britannico presso la Santa Sede e un gentiluomo della Corte pontificia, nella terza il signor Ingram, capo Dipartimento dell'Europa meridionale al Foreign Office, il primo segretario privato di Lord Halifax ed il primo segretario di Legazione britannico presso il Vaticano.

Il breve corteo automobilistico ha attraversato le vie dell'Urbe giungendo in Piazza San Pietro, dove sostava una folla numerosa che ha calorosamente applaudito al passaggio delle vetture. All'Arco delle Campane il picchetto armato delle guardie svizzere ha reso gli onori militari. Proseguendo per via delle Fondamenta e per i cortili del Forno, Borgia e del Pappagalli, le automobili sono giunte nell'ampio cortile di San Damasco, dove un plotone di formazione delle guardie palatine ha reso gli onori agli ospiti illustri.

I Ministri britannici sono stati ricevuti all'inizio della scala nobile da un cameriere di cappa e spada di nazionalità inglese. Formatosi il corteo, scortato da guardie svizzere i Ministri britannici sono saliti al secondo piano, dove trovasi l'appartamento pontificio.

Nella Sala Clementina trecento alunni dei Collegi Canadese, Inglese e Scozzese hanno accolto Chamberlain e Halifax con prolungati applausi. I Ministri si sono intrattenuti brevemente con i rettori dei Collegi, ringraziando per il caloroso saluto degli allievi.

Sulla soglia dell'anticamera segreta il maestro di camera di Sua Santità ha ossequiato gli ospiti, invitandoli a passare nella sala detta di San Giovanni, quindi il Pontefice ha ricevuto Chamberlain e Lord Halifax nella sua biblioteca privata. Dopo il colloquio il cameriere segreto partecipante ha introdotto nella biblioteca anche i personaggi del seguito che Chamberlain ha presentato a Pio XI.

### La visita al card. Pacelli

Terminata l'udienza pontificia i Ministri inglesi e le altre personalità hanno preso congedo dal Sommo Pontefice e si sono recati dal Cardinale Segretario di Stato che li ha trattenuti a colloquio. Quindi Chamberlain e Halifax risaliti in automobile hanno raggiunto la Legazione britannica presso la Santa Sede. Poco dopo il loro arrivo il Cardinale Pacelli si è recato alla Legazione per restituire la visita.

Il colloquio tra Sua Santità Pio XI e il Primo Ministro inglese Chamberlain e lord Halifax è durato 35 minuti. Gli ospiti dopo la visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli hanno lasciato la Città del Vaticano alle ore 13. Alle 13.5 il Pontefice è disceso dai Suoi privati appartamenti nel cortile di San Damaso. Salito in automobile, accompagnato da mons. Confalonieri, cameriere segreto partecipante, il Papa si è recato nei giardini per la consueta passeggiata.

Alle 13,15 il Cardinale Pacelli ha restituita la visita a Chamberlain nella sede della legazione britannica presso la Santa Sede ed ha quindi partecipato alla colazione intima alla quale ha preso parte anche il Cardinale Pizzardo.

L'*Osservatore Romano* pubblica:

*Il Santo Padre ha accolto con molta cordialità S. E. Chamberlain e S. E. lord Halifax che erano accompagnati da S. E. Osborny, ministro di Gran Bretagna presso la Santa Sede. Egli ha rivolto loro amabili parole di saluto e di compiacimento per la loro visita. Sua Santità si è particolarmente interessato alle notizie sull'augusta famiglia dei Reali d'Inghilterra, esprimendo particolari voti per la loro prosperità e per quella del grande Impero britannico nel quale vivono tanti cattolici.*

*Nel seguito del colloquio sono stati prospettati diversi punti riguardanti le relazioni tra la Santa Sede e l'Inghilterra e sono stati constatati con soddisfazione i buoni e felici rapporti attualmente esistenti.*

Alle 15,30 il Primo Ministro ed il Segretario di Stato per gli Affari Esteri britannici, lasciata la legazione di Gran Bretagna presso la Santa Sede, si sono recati col seguito a visitare l'accademia inglese di belle arti e di archeologia a Valle Giulia. Erano a riceverli l'ambasciatore britannico presso il Quirinale e il direttore della scuola. Salutati con calorosi e ripetuti applausi dagli allievi, gli ospiti hanno visitato con attento interesse gli studi ove erano esposti i lavori degli allievi, le aule e la biblioteca. La visita è durata circa 30 minuti ed al termine di essa sir Neville Chamberlain e lord Halifax sono stati salutati da una nuova calorosa dimostrazione dagli studenti.

Gli illustri ospiti inglesi hanno visitato nel pomeriggio la mostra autarchica del minerale italiano. Giunti in automobile sul piazzale dell'obelisco di Axum alle 16 30, il Primo ministro e il ministro degli Esteri dell'Impero britannico, con le personalità del seguito, sono stati ricevuti all'entrata della Mostra dal ministro segretario del Partito e dai membri del Direttorio del P. N. F.

Scambiato un cordiale saluto con S. E. Starace e conosciuti gli ordinatori della grandiosa rassegna autarchica, Chamberlain, Lord Halifax e gli altri ospiti hanno subito asceso la scalinata del primo padiglione, passando tra l'omaggio della numerosissima folla dei visitatori.

Chamberlain e Lord Halifax escono dal salone del mappamondo di Palazzo Venezia dopo il secondo colloquio col Duce

Decorato della grande statua del minatore, il reparto dei carboni ha offerto alle autorità britanniche il quadro grandioso del tenace ed infaticabile lavoro compiuto per allargare il campo estrattivo del minerale: Dall'azienda carboni di Bacu Abis, alle altre zone carbonifere sarde e a quelle istriane, dal bacino della Cogne ai vastissimi strati di lignite del Valdarno, in una serie imponente di documentazioni dal vero, di plastici perfetti, di montaggi fotografici, gli ospiti hanno potuto avere una visione completa e limpidissima di quello che l'Italia fascista sta compiendo in questo particolare settore della sua autonomia economica sotto l'impulso titanico del Duce.

Il signor Chamberlain ha dimostrato di interessarsi moltissimo agli aspetti di questa eloquente esposizione autarchica, chiedendo dati e notizie a S. E. Starace ed alle apposite guide.

Passati nel padiglione delle arti, gli illustri ospiti hanno ammirato le dovizie dell'ingegno italiano profuso negli imperituri capolavori della incisione, dei mosaici, dei vetri dorati, delle terre cotte, dei ferri battuti, delle statue in bronzo della oreficeria, creati dal periodo etrusco ai nostri tempi. *«Qui l'autarchia è primato»* dice un'inscrizione posta all'entrata. Le alte autorità britanniche si soffermano lungamente dinanzi alle preziose raccolte ed esprimono infine al direttore generale delle belle arti prof. Marino Lazzari che ha loro illustrato gli splendidi esemplari la loro vivissima soddisfazione, aggiungendo concordi che ci vorrebbero almeno due mesi per godere interamente di tutte le bellezze di questa incomparabile urna di tesori.

Dopo una lunga sosta dinanzi al gruppo della «Pietà» di Michelangelo di cui il Primo ministro conosceva le vicende, gli ospiti sono passati nel padiglione delle armi, ricevendo lungo il viale centrale il rinnovato tributo della folla.

I ministri inglesi, accompagnati dal Duce, lasciano il Foro Mussolini dopo aver assistito al saggio ginnico della Gil

## Imponente visione di forza
### offerta agli Ospiti alla mostra del minerale

Gli illustri visitatori percorrono il grande atrio d'onore dove prestano servizio balilla armati di moschetto, attraversando l'intercolunnio illuminato dallo splendore dei vessilli. Sono le 23 bandiere riprodotte dalle colonnelle e dalle insegne delle vecchie armi italiane. Il motivo continua nel salone attiguo con la esposizione dei tipi più caratteristici delle armi presso i vari popoli italici, a partire dall'età della pietra, con particolare riguardo a quelli in uso presso i romani al tempo della loro gloriosa espansione nel mondo.

Tra le vistose armature, i gladii lucenti e le crude aste da combattimento, appare improvvisamente agli ospiti la maestosa navata che raccoglie gli esemplari delle armi possenti dell'Italia fascista. Torri armate, bocche da fuoco da vari calibri, mitragliatrici antiaeree a due canne, di 37 millimetri, bombe gigantesche, siluri poderosi, rappresentano la ciclopica ed impressionante architettura di questo salone ove appare in sintesi il volto formidabile delle nostre forze armate.

Appositi ufficiali dei tre Ministeri illustrano alle alte personalità britanniche i vari reparti: Marina, Esercito, Aviazione. Nel primo sono i modelli delle nostre navi e dei nostri sommergibili, nel secondo il quadro della nostra attrezzatura bellica terrestre, nel terzo gli esemplari ed i modelli dei vari tipi di apparecchi. Anche in questo padiglione la visita degli ospiti è lunga e meticolosa.

Sempre accompagnati dal Segretario del Partito, il Primo Ministro e il ministro degli Esteri d'Inghilterra col seguito hanno poi continuato la visita degli altri padiglioni, da quello dei combustibili liquidi a quello dei ferrosi, dove una rappresentanza della Montecatini offre al Primo Ministro un'artistica targa con la riproduzione della facciata del settore autarchia, ottenuta con la fusione dei metalli autarchici tra i quali lo zinco e lo alluminio. Sir Neville Chamberlain gradisce l'omaggio e ringrazia. Nel padiglione della bonifica integrale gli illustri ospiti vengono ricevuti e accompagnati nella visita da S. E. Tassinari. Nel giardino d'inverno, in onore degli alti rappresentanti dell'Impero britannico, vengono suonati gli inni nazionali. Prima di lasciare la Mostra gli ospiti hanno ammirato nell'edificio terminale il quadro luminoso della produzione italiana nel campo autarchico, riflesso sul plastico della penisola, protesa con le sue forze e con suo potente anelito di vita nel Mediterraneo.

Rivolto il loro vivissimo compiacimento insieme con i sensi della più profonda ammirazione a S. E. Starace, il Primo Ministro, il ministro degli Esteri d'Inghilterra e le personalità del seguito, sono quindi risaliti nelle automobili che si sono subito allontanate tra i calorosi applausi della folla.

Alte autorità dello Stato, membri del Governo, gerarchi del Partito, autorità e personalità dell'aristocrazia e del mondo culturale artistico e una forte rappresentanza della colonia inglese, hanno partecipato al ricevimento che il governatore di Roma ha offerto in Campidoglio ad onore del Primo Ministro e del Segretario di Stato per gli Affari Esteri di Gran Bretagna. Gli alti ospiti sono stati ricevuti da S. E. don Pietro Colonna che li ha guidati nella sala degli arazzi dove erano adunati i componenti la consulta. Poi percorrendo le sale della Lupa e dei Capitani, Neville Chamberlain e lord Halifax con i loro seguiti hanno raggiunto la sala degli Orazi e Curiazi ove la folla degli invitati li ha accolti con un cordiale applauso, mentre l'orchestra diretta dal maestro Bellezza e composta da elementi del Teatro Reale dell'Opera, intonava gli inni delle due Nazioni.

Successivamente sono stati eseguiti brani di Rossini, Mozart, Ceschi, Catalani, Donizzetti e Castaldi e al concerto hanno partecipato Lucia Albanese e Tito Schipa. Il successo artistico è stato pieno e Chamberlain ha sempre dato e con molto calore, il segnale degli applausi.

Gli ospiti e gli invitati sono saliti quindi al piano superiore e nelle inimitabili sale della pinacoteca ove un sottile accorgimento d'arte aveva giunto grazia squisita alla dignità e alla imponenza, è stato servito un rinfresco. Gli invitato sedevano a piccoli tavoli disposti con bell'ordine e con molta eleganza in ciascuna sala sino a raggiungere il salone delle muse, ove, al tavolo d'onore, erano gli ospiti. Il ricevimento durante il quale suonava una orchestra ad archi della filarmonica, si è protratto sino oltre le 19.30.

Questa sera ha avuto luogo alla ambasciata di Gran Bretagna presso il Quirinale un pranzo offerto dall'ambasciatore S. E. lord Perth. Al pranzo hanno partecipato il Duce, il Primo Ministro Neville Chamberlain, il conte Ciano e lord Halifax, alte cariche del Governo fascista e del Partito. Al pranzo è seguito un ricevimento al quale sono intervenuti i rappresentanti del corpo diplomatico, alte cariche dello Stato, personalità del mondo politico e culturale, della colonia inglese e della società romana.

Domattina i ministri britannici, come è noto, lasceranno Roma.

## Tre punti fondamentali secondo Berlino

BERLINO, 13.

Le lunghe corrispondenze romane dei giornali berlinesi espongono stamane l'obiettivo raggiunto dall'incontro anglo-italiano quale appare agli inviati speciali dei giornali stessi. Esso può essere riassunto in tre punti, stando alle impressioni di questi osservatori:

*1) L'Italia ha precisato le richieste ed ha espresso l'intenzione di presentarle alla Francia al momento giudicato opportuno e nelle debite forme.*

*2) Il Governo di Roma ha fatto presente ai dirigenti britannici che è sua intenzione tenere informate sia la Gran Bretagna che la Germania dello svolgersi dei negoziati con Parigi;*

*3) gli uomini di Stato italiani si sarebbero riservati, qualora nelle trattative future con la Francia ci si trovasse di fronte a difficoltà insormontabili, ad interpellare nel contempo Londra e Berlino.*

*A quanto riportano questi articolisti la Gran Bretagna avrebbe dimostrato comprensione per più di una ben fondata rivendicazione italiana e avrebbe espresso il desiderio di vedere al più presto iniziate le trattative fra Palazzo Chigi e il Quay d'Orsay, riservandosi di far intervenire in un secondo tempo il Foreign Office per inquadrare il raggiunto accordo nella sistemazione generale. In tale eventuale momento sarebbe chiamata a intervenire anche la Wilhelmstrasse.*

*A questo proposito tutti i giornali berlinesi sottolineano con soddisfazione come sia dopo il colloquio di mercoledì che dopo quello di ieri sera, il conte Ciano ha convocato a Palazzo Chigi l'Ambasciatore di Germania von Mackensen, al quale ha comunicato i risultati delle conversazioni. Appare significativo che il Capo della diplomazia italiana abbia avuto un colloquio anche con l'Ambasciatore della Spagna nazionale signor Garcia Condè.*

Alla vigilia intanto della visita del conte Csaki, Ministro degli Esteri di Ungheria, che soggiornerà a Berlino martedì e mercoledì della settimana prossima, gli ambienti politici tedeschi ricordano che dalla sua entrata in funzione due mesi fa, il conte Csaki si è dichiarato a varie riprese amico della Germania e campione della stretta collaborazione fra Budapest e lo Asse.

La *Berliner Zeitung* osserva che questa prima visita all'estero permetterà alla personalità magiara di mettersi in personale contatto coi circoli germanici competenti e di trattare vari problemi dell'Europa centrale diventati di attualità dopo l'evoluzione verificatasi in questa zona europea in seguito all'azione concertata e costruttiva di Roma e di Berlino.

Si annuncia inoltre ufficialmente che subito dopo il Ministro magiaro arriverà a Berlino il Ministro degli Esteri cecoslovacco. Egli sarà accompagnato da numerosi esperti economici.

D'altra parte i giornali tedeschi, occupandosi del passo compiuto dal Ministro di Germania all'Aja in seguito alle fucilate sparate contro l'appartamento di un funzionario del Consolato di Germania ad Amsterdam, esprimono la convinzione che questi attentati sono opera di terroristi giudei.

## Chiarezza e comprensione

LONDRA, 13

Tutti i giornali dedicano ampio spazio ai colloqui di Roma. Il *Daily Mail* dice che essi hanno reso possibile una comprensione completa delle rispettive posizioni e quindi hanno avuto effetto chiarificatore ed hanno offerto, sia a Chamberlain che al Duce, l'occasione di riaffermare la propria volontà di lavorare per la pace del mondo.

Il giornale scrive che i lunghi scambi di idee tra Chamberlain e Mussolini sono serviti a creare una migliore atmosfera che in avvenire sarà certamente utile.

Il *Times* scrive che i rispettivi punti di vista sono stati chiariti con perfetta franchezza e che ora vi è da ambo le parti una comprensione precisa. Il giornale rileva che ciò che soddisfa più di tutto è stata la reiterata determinazione di entrambe le parti di lavorare al mantenimento della pace nell'interesse di ciascuno e di tutti.

Il direttore del *New Statesman*, che si trovava a Tunisi durante la visita di Daladier scrive che il Presidente del Consiglio francese ebbe il torto di parlare di un plebiscito a proposito delle accoglienze fattegli dalla popolazione francese ed aggiunge: *«Parlando di plebiscito, Daladier non tenne conto della popolazione italiana che si era assentata e della popolazione araba di due milioni e mezzo di individui, la quale fin dal principio della visita rimase indifferente, atona, gelida. Gli arabi si aspettavano qualche concessione alle loro aspirazioni nazionaliste, almeno qualche accenno di simpatia per tali aspirazioni. Invece Daladier non fece parola in proposito e ciò ha suscitato fra gli arabi viva delusione»*. Il direttore del *New Statesman*, ricordando la crisi cecoslovacca, osserva che è un triste destino che le democrazie tardino sempre finchè poi è troppo tardi, nel rendersi conto nella necessità di andare incontro alle giuste rivendicazioni dei popoli da esse dipendenti.

L'*Evening News* scrive: *«Lo scopo del convegno di Roma consisteva nel discutere e non nel concludere. Il valore delle conversazioni fra Mussolini e Chamberlain non deve essere perciò misurato alla stregua del «fatto» che non vi è alcuna modificazione da registrare nell'atteggiamento rispettivo delle varie questioni esaminate. Lo scambio di assicurazione del comune desiderio di lavorare per la salvaguardia della pace e per il miglioramento dei rapporti internazionali, non è una semplice formalità e potrà, come spera il signor Chamberlain, avere sviluppi di importanza sostanziale»*.

## Colloqui di Halifax all'ambasciata britannica

ROMA, 13.

*Il Ministro degli Esteri britannico Lord Halifax ha ricevuto successivamente in mattinata nella sede dell'Ambasciata d'Inghilterra presso il Quirinale gli ambasciatori degli Stati Uniti e di Francia ed i Ministri d'Egitto e dell'Irak.*

## Miti consigli impartiti dal "Temps„
### Parigi vuol trattare

PARIGI, 13.

Il *Temps* dedica il suo odierno articolo di fondo ai colloqui di Roma, ammonendo che bisogna evitare di emettere precipitosi o troppo formali giudizi sulle conseguenze e i risultati che ne possono derivare e tener presente che basta il fatto che Chamberlain parta da Roma con delle informazioni precise su quelle che sono le vere intenzioni di Mussolini, perchè il viaggio sia stato utile e la situazione generale possa dirsi in un certo senso chiarita, dato che in questo modo verranno ad essere dissipati l'equivoco e l'incertezza nei quali finora si è vissuto. Il corrispondente romano dello stesso giornale informa a sua volta, di avere appreso da fonte britannica che Chamberlain non è affatto nè deluso, nè malcontento della sua visita, ma anzi è rimasto profondamente e favorevolmente impressionato dalla concezione pacifica e dal perfetto equilibrio a cui il Duce si inspira. Il corrispondente ricorda a questo proposito come lo ambasciatore Poncet abbia dichiarato ufficialmente, in occasione del capodanno, come la Francia sia sempre disposta a ogni ragionevole collaborazione con l'Italia.

36

# Mafalda d'Assia migliora sensibilmente

## Il superamento della crisi

ROMA, 13.

*La malattia della Principessa Mafalda, dopo la crisi dell'altro ieri, presenta oggi, con l'abbassamento della febbre, un miglioramento lieve e confortante. L'augusta Signora ha superato la crisi che ieri l'altro fece trepidare la Reale Famiglia e la Nazione tutta, e la malattia che segue il suo ciclo normale, non presenta più aspetti preoccupanti.*

*Dopo aver trascorso una notte tranquilla, oggi l'augusta inferma si è sentita alquanto sollevata. La Principessa è assistita dai professori Valagussa e Succoli e da un professore tedesco, medico della famiglia d'Assia. Oltre alle cure della scienza, confortano l'inferma col calore del loro amore e delle loro premure gli augusti genitori il Principe d'Assia; il Principe di Piemonte, la Regina Giovanna di Bulgaria e la contessa Calvi di Bergolo, i quali si alternano a Villa Polissena e attorno al capezzale dell'augusta malata.*

*In molte chiese di Roma i fedeli pregano perchè la guarigione sia sollecita. Tutto il popolo italiano partecipa alla trepidazione di Casa Savoia, ne divide le ansie e le speranze e fa voti perchè la Principessa Mafalda possa presto tornare sana per la serenità dell'augusta Casa.*

### Voti del Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 13.

L'Osservatore Romano pubblica:

*« Il Santo Padre, appena informato della malattia che ha colpito in questi giorni S.A.R. la Principessa Mafalda di Savoia Assia, ha fatto frequentemente chiedere notizie a mezzo di S. E. il Nunzio Apostolico in Italia, inviando altresì più volte la Sua confortatrice ed augurale benedizione apostolica alla illustre inferma con paterni voti per una rapida e completa guarigione. L'augusto interessamento ha profondamente commosso la Principessa e già è pervenuta a Sua Santità l'attestazione di viva riconoscenza da parte della Reale Famiglia ».*

### Rito propiziatorio celebrato a Milano

MILANO, 13.

Le LL. AA. RR. il Conte di Torino ed il Duca di Bergamo, hanno fatto celebrare stamane in forma privata, un rito propiziatorio in San Gottardo in corte per la pronta guarigione di S. A. R. la Principessa Mafalda. Erano presenti dame di palazzo, membri dell'aristocrazia milanese, il viceprefetto e le altre autorità cittadine, tutte le autorità militari del presidio e della zona.

### Simpatia tedesca per i rurali italiani

MONACO DI BAVIERA, 13.

La permanenza in Germania di molti rurali italiani anche durante i mesi invernali, desta un sempre maggiore senso di riconoscenza nelle popolazioni agricole di questa zona, che vi ravvisano un atto spontaneo di cameratismo da parte dei rurali italiani, desiderosi di aiutare gli agricoltori tedeschi sprovvisti di sufficienti lavoratori. Così anche il «D. N. B.», in un comunicato dalla Franconia mette in risalto l'opera altamente meritoria che prestano i nostri rurali in quelle provincie *la cui popolazione sa debitamente apprezzare il loro aiuto ed il senso di schietto cameratismo cui è ispirato*.

# Le perdite legionarie nell'offensiva in Catalogna

ROMA, 13 gennaio.

**Dal 23 dicembre 1938, inizio della vittoriosa offensiva franchista in Catalogna, a tutto il 9 gennaio 1939, le perdite subite dall'unica Divisione composta totalmente di volontari italiani, la « Littorio », sono le seguenti:**

**CADUTI: ufficiali 27, sottufficiali e legionari 217;**
**FERITI: ufficiali 141, sottufficiali e legionari 1160;**
**DISPERSI: ufficiali 1, sottufficiali e legionari 29.**

**I nomi dei gloriosi Caduti saranno pubblicati non appena giunti gli elenchi.**

SULL' ESEMPIO ITALIANO

# L'autarchia anche in Giappone

TOKIO, 13.

Continua e si intensifica in tutto il Giappone la campagna per l'autarchia.

L'esempio dell'Italia è seguito con entusiasmo ed i successi già conseguiti facilitano l'opera di propaganda e di organizzazione ormai in pieno sviluppo. I dirigenti del Ministero per l'industria ed il commercio hanno indetto una riunione di 3 mila possessori di auto privati per domenica prossima. In questa riunione essi saranno invitati ad adottare per le loro macchine, in sostituzione di quelli a benzina, dei motori a gassogeno.

Siccome non vi è motivo di dubitare la riunione avrà il successo che se ne attende, subito dopo saranno convocati tutti i proprietari di auto privati ai quali sarà chiesto di collaborare alla lotta per l'autarchia, usando solo motori a gassogeno. I giornali rilevano che ad ogni modo la campagna per economizzare benzina ha già dato eccellenti risultati poichè il consumo totale di questo carburante è diminuito durante il mese scorso del 30 per cento rispetto al consumo del periodo precedente alla guerra in Cina.

Anche la polizia metropolitana ha adottato la installazione sui propri automezzi di motori a gassogeno, cominciando con la trasformazione di un primo gruppo di 30 autovetture.

Un comunicato del dipartimento dell'Esercito del gran quartiere generale imperiale informa che le truppe nipponiche nella Cina settentrionale hanno avuto nel dicembre scorso vari scontri con forze cinesi ascendenti complessivamente ad 85 mila uomini. Gli scontri sono stati sanguinosissimi per i cinesi i quali hanno perduto 15 mila uomini. I giapponesi hanno fatto anche un notevole bottino di guerra comprendente armi moderne a ripetizione di vario calibro e grande quantità di munizioni.

I componenti il servizio per gli affari cinesi hanno tenuto stamane la prima riunione sotto la presidenza del Primo ministro Hiranuma, con l'intervento del ministro degli Affari Esteri Arita, di quello delle finanze e della guerra e marina. Durante la riunione sono state discusse e messe al corrente le misure da prendere per quanto concerne l'incidente con la Cina secondo le direttive generali decise dal Governo nipponico.

S. A. I. il ten. generale Principe Higahikuni, già comandante supremo delle forze giapponesi che comandò personalmente il movimento a tenaglia dell'esercito giapponese su Hankow, tornato recentemente a Tokio, è stato nominato consigliere per la guerra.

Notizie giunte ai giornali giapponesi da Hanoi informano che il 70 per cento dei cinesi residenti nella Indocina francese sostengono le proposte di pace fatte da Ciang King Wei. I giornali pongono in rilievo che questo movimento in favore delle proposte di pace guadagna sempre maggiore importanza che i residenti cinesi dell'Indocina francese sono convinti della necessità che la questione della pace tra il Giappone e la Cina sia attentamente studiata.

### Strana vendetta col narcotico di una fidanzata abbandonata

GENOVA, 13.

A Cornigliano da qualche tempo un barbiere amoreggiava contemporaneamente con due ragazze: Anna, bionda sartina, e Maria, bruna agiata. Finalmente il figaro si decise a prendere moglie e la sua scelta cadde sulla Maria, e vane furono le proteste dell'Anna, che parve infine rassegnarsi alla sua sorte.

Pochi giorni fa, alla vigilia delle nozze, il figaro volle radunare a una festicciuola la fidanzata, i parenti e gli amici, e, con gusto discutibile e con poco senso di opportunità, anche l'Anna, che fece buon viso a cattivo gioco e accettò l'invito. Ma il mattino dopo il barbiere attese invano la fidanzata, e, recatosi a casa di lei, trovò i genitori costernati. La Maria era a letto, immersa in un sonno profondissimo, e nessun mezzo potè farla svegliare. Fu chiamato un medico il quale constatò come la signorina avesse ingerito una grande quantità di sonnifero.

Il pensiero del figaro corse subito all'Anna. Era stata lei che, durante il festino della sera prima, aveva approfittato di una favorevole occasione per versare nello spumante della fortunata rivale un potente sonnifero. Interrogata, la ragazza non negò il fatto. Ma il barbiere, recatosi per consiglio di un avvocato, finì col mettere in tacere la cosa.

La sua fidanzata dormì così per 29 ore consecutive, e solo dopo qualche giorno le nozze fra i due poterono essere celebrate: naturalmente, senza più l'intervento della bionda Anna...

### Portafogli misterioso

LONDRA, 13

Il reparto politico della polizia londinese indaga per accertare a chi appartenga un portafoglio trovato per strada da un monello. Il portafoglio contiene lettere che dal contenuto parebbero indirizzate ad un agente di una qualche Nazione straniera ed una collana di perle.

# Viaggiar bene

## I nuovi servizi istituiti dalle Ferrovie dello Stato accolti con il massimo favore

ROMA, 13.

*L'utilità dei servizi d'informazione di recente istituiti nelle principali stazioni delle nostre ferrovie dello Stato e la buona accoglienza ad essi fatta dal pubblico italiano e straniero, trova ampia conferma nelle ultime notizie raccolte sulla attività di questi uffici durante l'affollamento delle feste natalizie ed alla ripresa dei viaggi per affari subito dopo le feste.*

*La concomitanza inoltre del passaggio di nuclei di forestieri dei viaggi per sport invernali, per congressi, adunate, manifestazioni e simili e l'andata in vigore dei nuovi provvedimenti tariffari per i viaggiatori, hanno determinato un ulteriore notevole numero di richieste agli uffici di informazione la cui utilizzazione è già entrata nelle abitudini del pubblico. Gli uffici che hanno una maggiore quotidiana clientela sono quelli di Roma e di Milano. Si può calcolare che vengono forniti in media giornaliera non meno di tremila informazioni dirette al banco [illegible] informazioni per telefono.*

*Nei giorni così detti di punta le statistiche degli uffici di Roma e di Milano salgono dalle ottomila alle diecimila informazioni al giorno. I telefoni hanno funzionato ininterrottamente dalle ore sette del mattino fino alle ore ventiquattro. Gli uffici di informazioni delle stazioni di minore movimento [illegible] presentano una media giornaliera di circa mille informazioni date al pubblico e 400 date per telefono. Così è per gli uffici di informazione di Torino, Venezia e Firenze. Presso l'ufficio di Napoli, data l'ubicazione della stazione, si sviluppa a preferenza il servizio di informazione telefonico.*

*In conseguenza di questi nuovi servizi si rileva un vantaggio notevole per le biglietterie le quali, non più assillate da domande del pubblico, possono più rapidamente provvedere alle loro ordinarie operazioni per il rilascio dei biglietti.*

*Un altro servizio di grande comodità per il viaggiatore è quello che si occupa della definizione delle vertenze ed irregolarità di viaggio le quali vengono risolte seduta stante senza bisogno di ricorrere come prima a conversazioni e carteggi con gli uffici delle direzioni compartimentali.*

*Gli uffici più importanti provvedono in media quotidianamente a circa 400 regolarizzazioni. Per maggiore comodità del viaggiatore sarà inoltre consentito come avviene in qualche stazione che sia aggregato all'ufficio di informazioni un impiegato dell'ente provinciale del turismo che possa fornire notizie di carattere turistico complementare a quelle di carattere ferroviario.*

L'eredità dei miliardi

### Il famoso pirata Bonetti sarebbe stato palermitano

AGRIGENTO, 13.

Alcuni discendenti del famoso pirata Francesco Claudio Bonetti, divenuto ricchissimo magnate del Madagascar, residenti ad Agrigento, seguono con un certo interesse, ma con poca speranza, la polemica relativa alla favolosa eredità lasciata dal Bonetti, che sarebbe stato palermitano.

Si fa qui infatti osservare che esiste fin dal 1811 presso il notaio Leonardi in Palermo una procura in cui alcuni eredi del Bonetti, davano mandato al marchese Forcella, di Napoli, di riscuotere gli interessi sulla somma depositata, mediante il compenso del 10 per cento. Risulta inoltre che con mandato 27 agosto 1844 furono pagate al Forcella dalla «Cosmopolitan Bank» di Londra 26 mila sterline, e con un altro mandato del 23 gennaio 1851 furono pagate dalla stessa banca al marchese Forcella 17 mila sterline in seguito a giudizio promosso da tale Antonio Bonetti contro il Forcella.

Dato tutto ciò, non è presumibile quanto afferma la signora Brignone, e cioè che il Francesco Claudio Bonetti fosse nato a Dronero. Si ritiene invece che, se le somme esistono tuttora, esse sono dovute ai discendenti di Francesco Claudio Bonetti, di Antonio, nato a Palermo.

### Bollettino militare

ROMA, 13.

Ufficiali in S.P.E.: maggiori generali medici: Medasini è collocato fuori quadro per limite di comando dal ottobre 1938-XVI, continuando nella carica di Ispettore di Sanità militare per la zona di Roma.

[illegible]

### Corso per avanzamento di ufficiali in congedo

ROMA, 13.

Il «Giornale militare ufficiale» pubblica una circolare con la quale il Ministero della Guerra determina [illegible] per l'anno 1939 comprendente 25 riunioni (15 istruzioni teoriche e 10 esercitazioni pratiche) svolte il pomeriggio del sabato e la mattina della domenica per tutti gli ufficiali di complemento delle varie armi, esclusi i Reali carabinieri, che risultino permessi allo avanzamento [illegible]

# BORSE E MERCATI

## Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

| Cambi | 13 | 12 |
|---|---|---|
| Parigi | 50.10 | 50.15 |
| Londra | 88.75 | 88.82 |
| New York | 19.— | 19 — |
| Belgio | 321.— | 321.— |
| Olanda | 1033.50 | 1034.— |
| Svizzera | 429.50 | 429.75 |
| **Titoli di Stato** | | |
| Rendita Ital. 3.50% | 73.— | 72.92 |
| Rendita 5% | 92.87 | 92.85 |
| Redim. 1934 3,50% | 69.55 | 68.50 |
| Redim. 5% Immob. | 92.85 | 92.82 |
| Buoni Tesoro 1940 | 101.15 | 101.075 |
| » » 1941 | 101.90 | 101.90 |
| » » 1943 | 91.15 | 91.125 |
| » » 1944 | 97.92 | 97.85 |
| **Obbligazioni** | | |
| Venezie 3.50% | 90.35 | 90.40 |
| I.R.I. STET 4% | 572.— | 572.— |
| I.R.I. 4.50% | 458.— | 458.— |
| E.L.F.E.R. 4.50% | 464.25 | 464.50 |
| Pubbl. utilità 6% | 496.— | 495.50 |
| Pubbl. util. s. tel. 6% | 499.50 | 499.50 |
| Credito Nav. .50% | 506.— | 506.— |
| Edison em. 934 6% | 506.— | 506.50 |
| Emiliana | 503.10 | 503.50 |
| Merid di elettr. 6% | 499.50 | 499 50 |
| Soc eser. telef. 6% | 492.— | 492.— |
| **Titoli diversi** | | |
| La Centrale | 1006.— | 1011.— |
| Mediterranea | 483.— | 481.— |
| Meridionali | 788.— | 792.— |
| Coton. Cantoni | 2900.— | 2900.— |
| Coton. Olcese | 442.— | 444.— |
| Tessuti stampati | 895.— | 894.— |
| Linif. Canap. Naz. | 464.— | 463.50 |
| Manif. Rossari-Varzi | 535.— | 535.— |
| Manif. Rotondi | 420.— | 420.— |
| Manif. Tosi | 65.50 | 66.— |
| Manif. Coton. Merid. | 232.— | 232.50 |
| Unione Manif. | 321.— | 319.— |
| Lanif. di Gavardo | 661.— | 681.— |
| Lanif. Rossi | 2880.— | 2930.— |
| Lanif. Targetti | 92.— | 92.— |
| Cascami seta | 306.— | 317.— |
| Chatillon | 79.— | 80.— |
| Snia Viscosa | 365.75 | 367.50 |
| Ansaldo | 48.25 | 48.— |
| Ilva | 213.— | 213.— |
| Monte Amiata | 359.— | 354.— |
| Montecatini | 148.50 | 148.25 |
| Dalmine | 147.— | 147.— |
| Breda | 290.50 | 291.— |
| Bianchi | 92.25 | 93.— |
| Isotta Fraschini | 16.25 | 16.25 |
| Fiat | 447.— | 448.25 |
| O.M.I. già Reggiane | 81.50 | 81.75 |
| Adriatica di Elettr. | 163.25 | 163.— |
| C.I.E.L.I. | 299.— | 296.50 |
| Dinamo | 283.— | 283.— |
| Edison | 298.— | 297.50 |
| Edison Postergate | 197.— | 194.— |
| Elettrica Bresciana | 264.50 | 264.— |
| Valdarno | 179.50 | 179.50 |
| Emiliana | 475.— | 472.50 |
| Forze Idr. Lig. | 116.75 | 117.— |
| Cisalpina priv. | 115.25 | 115.75 |
| Cisalpina ord. | 100.75 | 101 25 |
| Seso | 80.— | 80.25 |
| Sip | 58.25 | 57 75 |
| Tirso | 110.50 | 110.25 |
| Vizzola | 439.— | 443.— |
| Merid. Elettr. | 279.50 | 279.50 |
| Terni | 239.— | 239.— |
| Unes | 9.95 | 9.95 |
| Tecnomasio It. B.B. | 103.50 | 103.25 |
| Distillerie Italiane | 201.— | 201.— |
| Eridania | 500.50 | 503.— |
| Raffin. Lig. Lomb. | 597.— | 597.— |
| Romana | 77.— | 77.50 |
| A.N.I.C | 96.75 | 96.50 |
| Fondi Rustici | 97.75 | 97.— |
| Beni Stabili Roma | 190.— | 190.50 |
| Comp. It. Gr. Alb. | 58.75 | 58 25 |
| Cementi Bergamo | 231.50 | 233.— |
| Pirelli Italiana | 1272.— | 1284.— |
| Pirelli e C. | 422.— | 420.— |

Intonazione buona del mercato dal principio alla fine. A un'apertura calma e con lieve miglioria è seguita una tendenza molto sostenuta che ha fatto segnare i prezzi massimi verso metà borsa. Una leggera reazione poco prima del listino fa concludere la chiusura ufficiale a prezzi che per alcuni valori risultano superiori al listino precedente, per altri invece leggermente inferiori. Nell'immediato dopoborsa per una corrente di vendite che non trova facile assorbimento specialmente sui tre titoli più speculativi Edison, Fiat e Viscosa, i prezzi si flettono dai prezzi di chiusura: Fiat 445, Viscosa 365, Edison 297.

## I mercati

A S. DANIELE

Granoturco da L. 88 a 90 il q.le; fagioli da 130 a 170; cinquantino da 80 a 83; suini da ingrasso da 340 a 440 per q.le; id. da allevamento da 170 a 280 per capo; id da latte da 30 a 75 per capo — galline da L. 6 a 6.50 al kg.; polli da 6.50 a 7; tacchini da 6 a 7; oche da 3.60 a 4; conigli da 2.60 a 3; anitre da 5 a 5.50 — formaggio da 7.90 a 10.60; patate da 46 a 50 il q.le. Ingressi n. 457 suini da latte; numero 10 suini da allevamento.

Venduti sul mercato: q.li 29 di granoturco; q.li 1.20 di fagioli; q.li 7 di cinquantino; q.li 1.50 di formaggio; q.li 7 di patate.

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

# L'attività ciclistica nel Veneto nell'anno XVI

La zona veneta ha saputo rispondere anche nell'anno XVI col suo solito meraviglioso slancio, segnando un passo di ripresa che non può passare inosservato.

Le 260 gare svolte nella regione da una quarantina di Società regolarmente affiliate hanno saputo dimostrare che la passione sportiva, lo spirito agonistico e la buona volontà non difettano nei dirigenti e negli atleti delle Venezie Euganea e Tridentina.

Dai dati che verranno più sotto esposti, si rileverà che la stagione trascorsa non è stata inferiore per numero e importanza di gare ai risultati passati.

L'intesa perfetta dei dirigenti, la passione dei gregari, la speranza nelle future possibilità dei nostri campioni, sono elementi tali che lusingano assai e fanno volgere lo sguardo all'avvenire con sicura fede e serena fiducia.

Entrando subito nel merito delle cifre, si rileva che i tesserati nell'anno XVI furono 497, così suddivisi: 60 corridori indipendenti, 227 dilettanti, 160 allievi, 11 veterani, 38 ufficiali di gara, 1 meccanico.

Questo baldo esercito inquadrato in 37 Società, diede vita a 260 manifestazioni così ripartite: 2 gare per professionisti e indipendenti, 33 gare per indipendenti e dilettanti, 25 gare per dilettanti, 26 gare per allievi, 78 gare per Giovani fascisti, 43 gare per dopolavoristi, 24 corse ciclo-campestri, 14 campionati sociali, 15 riunioni in pista.

Le corse su strada totalizzarono un chilometraggio di 23750 km e videro alla partenza complessivamente 8775 concorrenti.

Ecco pertanto l'elenco dei vincitori delle principali gare della III e IV Zona:

Boffo Giovanni, del Gr. Sportivo Az. Torpado di Padova, vincitore del Campionato Ciclo campestre.

Squadra della U. C. Trevigiani, composta da Lorenzini, Roman, Bizzarro e Brescancin, vincitrice della eliminatoria della Coppa Italia e seconda arrivata alla finale.

Squadra veneta composta dai corridori Bevilacqua, Brotto, Lunardon e Piccolroaz, vincitrice del Trofeo delle Zone.

Calliaro Ottorino del Dopolavoro Comunale di Rovereto, vincitore del campionato veneto dilettanti su strada.

Tomelleri Sergio, del Velo Sport Trento, vincitore del Campionato Veneto allievi su strada.

Degano Angelo, della U. C. Sandanielesi, vincitore del Campionato Veneto dilettanti in salita.

Florean Francesco del Dopolavoro Comunale di Pordenone, vincitore del Campionato regionale velocità dilettanti.

Rosi Renato del Dopolavoro Az. Galtarossa di Verona, vincitore del campionato veneto velocità allievi.

Sperandio Oreste del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, vincitore del campionato veneto indipendenti.

Nell'elencare i corridori meritevoli di speciale menzione occorre ricordare il tenace Andrea Piubello del Dopolavoro Aziendale Galtarossa di Verona che ebbe il merito di segnare un nuovo primato mondiale sui 100 chilometri sulla pista del Vigorelli di Milano.

Sebbene tutte le provincie della III e IV Zona siano meritevoli di un incondizionato elogio, una speciale lode va rivolta a Udine e Rovigo le quali, la prima per una intensa attività, la seconda per una confortevole ripresa, si distinsero sopra le altre.

Fra le manifestazioni a carattere nazionale svoltesi nella nostra Regione, non possiamo dimenticare la prova di Campionato Italiano Professionisti organizzata superbamente dalla Unione Ciclisti Trevigiani di Treviso, il Trofeo delle Zone curato con ogni passione dalla Veloce Ciclistica di Bassano del Grappa il Giro del Veneto svolto, come sempre, dalla Società Ciclisti Padovani di Padova.

Un problema che batte continuamente alle porte è quello delle piste. Purtroppo la nostra zona non può che registrare un numero esiguo di anelli su cui poter svolgere una attività che per tanti sintomi si rivela piena di promesse. Le difficoltà per risolvere un problema del genere non sono poche, ma esse verranno affrontate e, speriamo, superate.

Nella rapida rassegna del movimento regionale, molto bene hanno contribuito i Comandi Federali della GIL.

*CICLISMO*

### Oreste Conte «dilettante scelto»

Apprendiamo dall'ultimo comunicato della F. C. I. che fra i sedici dilettanti sui quali la Federazione eserciterà un particolare controllo ai fini della regolare e costante preparazione per il campionato del mondo della categoria, figura anche Oreste Conte di Martignacco, selezionato già lo scorso anno e che attualmente veste i colori della S. S. Genova di Milano. I corridori prescelti sono stati denominati « dilettanti scelti ».

*PALLACANESTRO*

### Intensa preparazione delle squadre udinesi per gli incontri di domenica

Domenica scorsa è calato il sipario sul girone d'andata della prima divisione veneta ed i goliardi friulani hanno concluso questa parte del campionato con una facile e convincente affermazione sui giovani fascisti padovani.

Il comportamento sinora tenuto dal quintetto dei fascisti universitari in questo torneo è veramente degno di ogni ammirazione. Partiti a scopo puramente sperimentale gli azzurri stanno invece lottando per la vittoria finale del girone che annovera alcune fra le migliori rappresentative della pallacanestro veneta. Dopo lo sfortunato esordio di Venezia sul campo dei cotonieri, i compagni di Benedetti sono passati di successo in successo, neutralizzando le aspirazioni delle più quotate avversarie candidate alla conquista del primato. Sul campo di via Girardini hanno deposto i bagagli delle loro illusioni, le squadre della Reyer e del G.U.F. Vicenza, entrambe convinte di poter fare un facile boccone dei concittadini. La pillola amara ingoiata nella nostra città, ha sconvolto i loro piani, costringendole a rimandare all'anno venturo la realizzazione dei progetti elaborati attraverso una lunga e curata preparazione.

In gara per il titolo rimangono, a nostro avviso, le due sole unità del Cotonificio Veneziano e del G. U. F. friulano. E, con ogni probabilità, la decisione si avrà proprio domenica prossima dopo l'incontro che metterà di fronte i cotonieri ai goliardi concittadini che in questi giorni hanno intensificato gli allenamenti. L'entusiasmo più acceso circonderà in questa occasione gli atleti azzurri che si batteranno sicuramente in una atmosfera satura di tifo passionale, poichè i loro sostenitori si sono già dati convegno per incitarli all'agognata vittoria.

* * *

I giovani fascisti del Comando Federale hanno messo un piede in fallo sul campo di Fiume. Sono note però le vicende di questo disgraziato incontro nel quale gli amaranto della Città del Carnaro sono stati largamente facilitati nel loro compito da un arbitraggio assolutamente insufficiente.

Tuttavia questa sconfitta non porta alcun pregiudizio sulle loro probabilità di successo finale. I fiumani, che comandano il girone giuliano, hanno però disputato un incontro in più, per cui tre squadre — Fiume, Treviso e Udine — vengono a trovarsi allo stesso livello.

Domenica prossima i bianco-neri riceveranno la visita dei cestisti isontini che sinora non hanno realizzato alcuna vittoria.

* * *

Anche le compagne della De Marchi, dopo aver osservato il turno di riposo, riprenderanno la loro attività affrontando la difficile trasferta fiumana.

La squadra concittadina, che conta all'attivo due vittorie, una delle quali ottenuta senza colpo ferire, giocherà sul terreno della Città del Carnaro una carta decisa agli effetti della classifica. L'incontro di Fiume infatti ci darà quasi sicuramente la probabile candidata alla vittoria finale e questo particolare basta di per se stesso ad illustrare l'importanza della posta. Le friulane, in questi giorni, hanno curato intensamente la loro preparazione, portando l'intesa e l'affiatamento ad un livello alquanto soddisfacente che consente di formulare un lusinghiero pronostico per l'ardua impresa di Fiume.

Sapranno le atlete friulane ripagarsi dalle amarezze subite per l'infortunio dei loro camerati?

Noi ci uniamo ai voti degli appassionati udinesi che attendono con ansia vivissima l'esito del difficile confronto nel quale saranno impegnate le loro beniamine.

l. p.

*PALLA OVALE*

### Campionato Giovani Fascisti GIL Treviso - GIL Udine (Campo Moretti ore 13)

Prima della partita Udinese B-San Daniele, avrà svolgimento al Moretti l'incontro di pallaovale del campionato nazionale giovani fascisti fra le squadre della Gil di Treviso e di Udine.

A Treviso gli udinesi hanno chiuso alla pari, quindi da loro è lecito attendersi domani una vittoria che serva a qualificarli per il secondo turno.

Alle ore 12.30 dovranno trovarsi al campo i seguenti giocatori: Tonsigh, Franzolini, Chiarandini, Iop, Marzolini, Querzola, Salvadori, Gerli, Gallina, Braidotti, Pagani, De Stefano, Soprcasa, Floretti, Bigerna, Zilli e Tosolini.

### ATTI UFFICIALI

### F. I. G. C.

**Direttorio della V[a] Zona (Venezia Giulia)**

*Comunicato N. 19 del 10-1-1939-XVII*

**CAMPIONATO DI 1[a] DIVISIONE**

*Gare dell'8 gennaio 1939 XVII.* — In base ai referti arbitrali, si omologano, nel loro risultato, le seguenti gare: Triestina - Postumia 2 a 0 (inversione campo); Tricesimo - Spilimbergo 3 a 0; Pordenone - Solvay 2 a 1; Littorio Pieris 1 a 2. Si lasciano invece in sospeso l'omologazione delle seguenti gare: S. Daniele - Basiliano (0 a 0) in attesa di conoscere la posizione di un giocatore del San Daniele sceso in campo sprovvisto di tessera; Serenissima - Udinese in attesa di accertamenti; Giovinezza - Sangiorgina, per mancanza del rapporto arbitrale.

*Gara del 6 gennaio 1939 XVII (ricupero).* — In base al rapporto arbitrale, si omologa nel suo risultato la seguente gara di ricupero: Littorio - Udinese 1 a 2.

*Partita Postumia - Basiliano.* — Tenuto conto dell'esposto presentato dall'A. C. Basiliano e delle dichiarazioni verbali profferte dall'Arbitro, si delibera di annullare l'ammenda di L. 100 inflitta al Basiliano con il comunicato N. 18 del 3 corr., poichè l'occorso, che ha motivato il predetto provvedimento deve ascriversi a buona fede.

*Calendario: 1[a] Divisione.* — Domenica 15 corrente avranno luogo le gare in calendario per la prima giornata del girone di ritorno (campi invertiti del girone di andata).

*Punizioni.* — In base alle risultanze dei documenti ufficiali, si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari: ammonizione: Gnesutta Luigi (Serenissima); Zorzi Luigi (Udinese); Puppin Achille e Colussi Luciano (Solvay); Olivotti Pietro (Postumia); Zanocco Walter (Tricesimo); De Marchi Ottavio (Spilimbergo); Albertini Amelio (San Daniele).

*Ammende:* Si infligge l'ammenda di lire 5 per ogni giuocatore sceso in campo sprovvisto di tessera, alle seguenti società e con l'importo in appresso segnato: Solvay lire 5; Postumia 5; S. Daniele 5; Triestina 5.

**SEZIONE PROPAGANDA**

*Affiliazione Società.* — Si dà atto della regolare affiliazione al direttori S.P. a fianco segnati delle seguenti società: Direttorio locale di Pordenone: Dopolavoro Maniago; G R Lestans del Dopolavoro di Spilimbergo; Gil Spilimbergo; A. C. Sestense; Gil di Tiezzo; Gil Borgomeduna.



*CALCIO*

### Udinese B - Sandanielese

I cadetti bianco-neri ospiteranno domani al Moretti i ragazzi del dott. Zanussi, per la prima partita del girone di ritorno del combattuto campionato di prima divisione. La posta in palio è importante specialmente per i rossi che potrebbero intravvedere, con un loro successo, la possibilità di riavvicinare la capolista del girone. Ma il compito dei compagni di De Iesco è quanto mai arduo. I bianco-neri, freschi dell'insuccesso patito ad opera della Serenissima intendono di rifarsi dello smacco subito con una vittoria che cancelli ogni dubbio sul valore della loro forte compagine. I compagni di Piccoli affronteranno la partita con una inedita formazione nella quale a Ferigo è stato assegnato il comando della linea attaccante.

La partita avrà inizio alle ore 14.30 e sarà preceduta dall'incontro di palla ovale fra le squadre della Gil di Udine e quella di Treviso alle ore 13 e valevole per il campionato italiano della categoria.

Per l'incontro colla Sandanielese la direzione tecnica ha formata la seguente squadra: Tonello; Zorzi, Piccoli (cap.); Barbot, Feruglio, Silvestri; Ciocchiatti, Bertossi, Ferigo, Degano, Marcuzzi. Riserva: Fornis.

I sopra elencati giocatori dovranno trovarsi in campo alle ore 13.45.

### L'Udinese per l'incontro di Isola d'Istria

L'Udinese si appresta ad affrontare la prima partita del girone di ritorno con la massima fiducia di mantenere intatto il prestigio di imbattibilità che vanamente da parecchie settimane, le avversarie tentano di toglierle.

La partita di domenica scorsa contro l'Audace ha dimostrato che la compagine bianco-nera è più che mai degna di occupare il primo posto nella classifica. Specie ora che ha trovato il giusto attacco.

La trasferta di Isola d'Istria sarà affrontata dai bianco-neri con piena coscienza della propria forza e che un'altra vittoria fregierà il gagliardetto della vecchia A. C. U.

La squadra è stata così formata: Gremese; Cirol (cap.) e Venier; Dianti, Gallo e Sarri; Marini, Falni (v. cap.), Bertoli, Tabanelli e Sdraulig. Riserva: Zanussi. La riunione degli atleti per la partenza è fissata presso la sede sociale alle ore 9 di domani domenica.

# Billy Jenkins il domatore d'aquile

## Aquile, falchi, avvoltoi e civette si librano sotto l'immensa tenda del circo ed ubbidiscono ai comandi del loro padrone

*Non era ancora stata data la prima martellata, non un solo palo era stato fissato e già tutti i ragazzi di Lipsia erano radunati per assistere all'arrivo del circo. Chi aveva dato loro la notizia? probabilmente nessuno; avevano sentito nell'aria qualcosa, avevano ascoltato un barrito lontano, un ruggito e ciò era bastato. Si trattava ora — scrive E. Alt. nel «Mattino» — d'assistere alle prove e di eludere la vigilanza attenta dei custodi; bisognava sorprendere gli artisti per vedere come facessero, per capire il «trucco». Ma i cerberi sembravano oggi avere realmente sei occhi, anche con una testa sola; i ragazzini erano delusi, ma non andavano via, non si sa mai, potrebbe venire la buona occasione. Ed eccola che viene per te, Fritz, monellaccio che hai tutta l'aria d'aver marinato la scuola per venire a vedere il circo e che per questo proprio mi sei simpatico. Non ti meravigliare di questo estraneo che ti prende per mano, sta zitto e vedrai che tutto andrà bene.*

*«Ingresso vietato, signore, non si fanno eccezioni».*

*Sono giornalista, e Billy Jenkins mi ha scritto accordandomi un'intervista. Ecco la lettera».*

*— E il ragazzo?*

*— E' con me.*

*— Prego, si accomodino.*

*Questa non te l'aspettavi, Fritz, eh? assistere alle prove e col permesso per di più. E ora stai attento, apri bene gli occhi e domani avrai parecchio da raccontare agli amici.*

### I trucchi del mestiere

*Sulla prima pedana due bei cavalli bianchi, maestosi e solenni spiccano dei gran salti per tentare di afferrare un pezzetto di zucchero che è sospeso innanzi al loro muso e salta e scappa e danza come una farfalla ogni volta che cercano di acchiapparlo. E' legato ad un filo che gira intorno a una carrucola, l'altra estremità la tiene il domatore. Il pezzetto di zucchero si allontana sempre d'una spanna sola, e una spanna aumenta il cavallo il salto, ad ogni salto schiocca allegra la frusta. Dagli oggi, dagli domani, il cavallo impara a star ritto sulle zampe quando la frusta schiocca, anche senza l'allettamento dello zucchero.*

*Sulla pedana numero due corre in giro un'amazzone, vestita di veli trasparenti e dell'oro dei suoi capelli, bella castellana che traversa nuda la città a dispetto del marito, come nella leggenda antica. Il baio galoppa col passo cadenzato, la bionda lady sale, scende, monta ritta sul cavallo, fa una capriola, raccoglie un fazzoletto dal suolo con un movimento pieno d'audacia e di grazia, sorride al pubblico che non c'è, ringrazia d'un applauso che lei sola sente, ode, esce piroettando.*

*Ne prendono il posto due bravi borghesi, aria da padri di famiglia, che dopo un certo loro incomprensibile discorso, cominciano a tirarsi schiaffi e calci di santa ragione; ricevono per ogni paffone preso, ringraziano per ogni pedata ricevuta, si fanno dei grandi complimenti e riprendono a darsi sberle che è un piacere [illegible]. Senza trucco e senza abiti tradizionali, i due pagliacci son forse ancora più buffi; questi abiti civili e quella loro serietà danno un anacronistico sapore comico alle busse date e prese con tanta filosofia, con così grande buon umore.*

### Tigri e leoni

*Sulla pedana centrale prova il domatore di leoni. Una siepe di sbarre di ferro separa le belve dal resto dell'arena, una precauzione che sembra quasi inutile, tanto grande è la mansuetudine delle tigri e dei leoni. E' la prima volta che vedo lavorare insieme il re del deserto e la regina della jungla e non avrei mai creduto che potessero andare di così buon accordo. Girano insieme a passo di musica, saltando da un sgabello all'altro, rincorrendosi festosi come un paio di gattini appena nati che giochino e si divertano al sole, si gettano l'un l'altra una gran palla di gomma piena che non teme le loro unghiate, saltano attraverso cerchi e sopra palizzate senza lacerarsi, preparate, docili ed ubbidienti all'ultimo cenno del loro padrone. Spalancano in ultimo le fauci ad accogliere per un istante il capo del domatore che ve lo infila con un'indifferenza di mestiere che atterrisce il profano.*

*«Com'è che le belve son così calme, così ubbidienti? domando a proposito al domatore. Non hanno l'aria d'essere tanto mansuete?»*

*«Venga stasera alla rappresentazione — mi risponde — e vedrà se son docili, vedrà se son mansuete. Bestie scatenate feroci violente che non bisogna perdere un istante di vista. La causa del mutamento? La presenza del pubblico. Le belve sono come le attrici, quelle migliaia di occhi fissi su di loro, quel brusio della folla emozionata, il rullare tenue dei tamburi, le grida soffocate dei bimbi, il pubblico insomma, le eccitano e le inferociscono. Si sentono osservate, ammirate e vorrebbero far qualcosa fuori del programma, come bimbi che si sentono guardati da un adulto e vogliono mettersi in mostra. Rifiutare di saltare, ubbidire al mio comando di salire sugli sgabelli, assalirmi e tentare di farmi la pelle son per loro tutte forme di farsi osservare e notare.*

*— «E che sensazione provate, quando avete la testa nelle fauci delle belve?»*

*— «Piacevolissima. C'è un bel calduccio simpatico, e vi garantisco che non rifletto neanche per un momento sulla possibilità che il leone pensi a chiudere la bocca. Non ne sarebbe capace. Può assalirmi durante gli esercizi magari alle spalle, improvvisamente, senza alcun motivo, non per vendicarsi d'una frustata, non per esser costretto ad eseguire un ordine, ma così... perchè io sono sempre il loro mortale nemico, ma non sa sfruttare l'occasione che ha ogni sera di mozzarmi il capo, forse perchè la cosa gli sembra troppo facile. Anche le belve hanno una loro psicologia, un loro modo di veder le cose».*

### Le aquile addomesticate

*Lascio il domatore di leoni e facendomi strada fra un lento, solenne corteo di elefanti che marciano in fila indiana tenendosi per la coda e una schiera di ballerinette vestite di tutte bleu e d'altri abiti da lavoro mi metto in cerca di Billy Jenkins, il domatore di aquile.*

*Lo trovo mentre esce dal guardaroba. Veste il classico abito di cowboy e ha appollaiate sulle spalle due maestose aquile reali. Lo seguono cinque inservienti che portano lunghe sbarre di legno su cui posano aquile e civette, gufi e avvoltoi, condor e falchi. I rapaci sono liberi, nessuna catena li lega e li imprigiona, a guardarli con un cannocchiale alla rovescia potrebbero sembrare tanti pappagallini, di quelli che leggono la buona fortuna scegliendo col becco questo o quel cartellino.*

*La prova comincia con esercizi di lasso, gli uccelli volano descrivendo in aria arabeschi, e ghirigori; sembrano voler evadere, fuggono, svolazzano; il lasso preciso del domatore li raggiunge in aria con mirabile precisione e li riporta a terra.*

*— «Come avete pensato ad addomesticare le aquile? chiedo a Jenkins. Se non mi sbaglio, voi siete l'unica persona a cui ciò sia riuscito».*

*— «Esatto. Sono l'unico domatore di aquile. Il primo rapace che ho addomesticato è stato un condor che avevo ferito durante una partita di caccia in Argentina e che dimostrò d'essere un eccellente allievo. Seguii gli stessi sistemi dei falconieri per addestrare i falchi alla caccia; cappuccio, catena nei primi giorni, digiuno fino a che non avesse imparato a riportarmi gli uccelli che abbatteva. Lo lasciavo cioè libero di volare e di cacciare a suo piacere ma una lunghissima, sottile cordicella legata a una zampa mi assicurava del suo ritorno. Quando fu sufficientemente addestrato lo lasciai completamente libero e non fuggì.*

*«Poi venne il turno di un'aquila che ebbi in dono da S. E. il Reggente Horthy, e poi a mano a mano addomesticai gufi, falchi, civette e avvoltoi. E non è da credersi che il mio mestiere sia scevro da pericoli, chè è sufficiente il più piccolo graffio d'un rapace per provocare un avvelenamento del sangue. Ho già perduto due dita, a causa d'una carezza di un avvoltoio. D'altra parte, se volete conoscere qualcosa della mia vita non avete che a leggere uno dei volumetti che escono settimanalmente e narrano di me e delle mie avventure. Vi sono anche le traduzioni italiane — aggiunge orgoglioso — e mi mostra un libretto dal titolo «La fortezza del lago degli schiavi», uno di quei volumetti che insieme alle avventure di Nick Carter e di Buffalo Bill fanno la gioia d'ogni ragazzo.*

*La prova continua. I condor, le aquile e gli avvoltoi si levano in aria con battere maestoso di ali e girano sotto la volta immensa del circo, ubbidendo ai colpi di fischietto di Jenkins. Eseguono formazioni e figurazioni, in tutto uguali ad una squadriglia di aeroplani che eseguono voli di alta acrobazia: loopings e giri della morte, cadute a foglia e a vite, tutto hanno imparato le brave bestie, tutto eseguono con mirabile precisione facendo così, con l'aiuto dell'intelligenza umana, una mirabile arte del prezioso dono concesso loro da madre natura.*

# Le case del diavolo

Sulla strada di Tel-Aviv, ad est di Ciaffa, sorge un villaggio cantiere. Un gruppo di case sconnesse, sporche, malfamate, ricetto d'ogni miseria, crogiuolo d'ogni vizio. Povera gente gli abitanti delle «Case del Diavolo» costretti ad un lavoro bestiale per poche piastre, insufficienti a procurare il pane quotidiano.

La miseria, la lussuria, l'egoismo, hanno fatto un ben triste connubio; i corpi e le anime vivono nel costante tormento della necessità.

Da questo cumulo malfamato di umanità dolorante, trae largo profitto un giudeo, Assalonne Asch, il padrone dispotico del cantiere, l'imprenditore astuto e avido delle tante compagnie sorte per la sistemazione e costruzione delle strade palestinesi e siriane.

Un tempo costretto a un duro lavoro servile Assalonne Asch con abili manovre calpestando ogni legge divina ed umana — proteso verso un'unica meta; il guadagno, giorno per giorno, vide aumentare le sue ricchezze e divenuto potente, volle dalla vita, mediante il denaro, ottenere quello che l'anima gretta ed incapace di ogni sentimento, non aveva saputo conquistare e meritare.

Dal fosco groviglio delle «Case del Diavolo», balza un giovane arabo, Paolo, che incosciente di essere servito ombroso, scende in campo per la liberazione dei fratelli e diventa l'anima dell'insurrezione popolare contro le prepotenze della nazione mandataria e le subdole manovre del sionismo che s'insinua in tutte le branche della Nazione per succhiare alimento.

Figlio d'uno stupro, Paolo, nella fatica lacerante ha fortificato il corpo, e nella meditazione dell'ideale ha resa diamantina l'anima; in lui è la giovinezza di tutto un popolo che vuole risorgere, il desiderio dell'oppresso a ritornare libero ed indipendente.

Paolo è il consolatore fra gli oppressi, il più coraggioso fra i guerrieri, scuote le anime con l'esempio, vince le avversità e le contingenze della vita, sempre più purificato ascende verso la vittoria.

Assalonne Asch — al contrario sempre più materializzandosi con il denaro perde ogni particella spirituale, spinto dalla nefasta febbre del lucro e dell'usura volge la mente solo verso quell'oro che alfine diventerà il suo carnefice. Non conobbe soste, non si curò di nulla, ma allorquando con gli scrigni ripieni credette di poter godere il vertice di quel mondo che s'era costruito, vide la piramidale costruzione cadere e dalle rovine si sentì annientato.

Nella rovina non un affetto, nella disperazione nessun conforto, solo ebbe a trovare pietà dal figlio della propria violenza, da una designata vittima della concupiscenza, da coloro che più sanguinosamente aveva offeso. La nobiltà del perdono, rende anche più misera la figura fisica e morale dell'israelita che, in un momento, quando intorno a sè tutto vede crollare, tutto sente disperdersi, ha una crudele visione della propria vita spesa male. A frotte tutte le vittime, nel momento supremo insorgono contro il seviziatore lo incalzano lo travolgono, è una furia popolare che non conosce limiti, che non può essere trattenuta da nessun freno, ma erompe nelle manifestazioni più spasmodiche e sfrenate.

Attorno a Paolo e ad Assolonne, i protagonisti tanto vitali, si svolge il romanzo «Casa del Diavolo» (Ed. Mondadori, Milano) di P. Ballario; tragico sfondo ricco di avvenimenti e palpitante di attualità, l'odierna lotta in Palestina tra arabi ed ebrei, tra i dominatori inglesi e i nazionalisti islamici, che vogliono riottenere la propria indipendenza e ostacolare la continua immigrazione ebraica.

Travolta dal turbine degli avvenimenti politici e dalla spasmodica situazione economica scompaiono soavi figure femminili, pari alla violenza della natura erompono le passioni e l'umanità ci appare nel suo multiforme assalto, ora accasciata sotto la sferza del dolore, ora sfrenata nella gioia più intensa umanità spesso uniforme negli appetiti, degradata dalla miseria, pronta alla più nobile azione ed al più efferato delitto.

Due mondi sono in lizza tra loro, due epoche si contendono il primato, due spiritualità tanto vigorose quanto l'una con l'altra in contrasto.

Claudio enigmatico, tanto diverso dal padre, Piera, povero fiore tormentato, vittima del vizio consunto dall'amore, Elena paziente, serena nelle prove più dolorose, vigile nell'ombra, sempre pronta a dare tutto, dissimile dall'amica Marta, che il dolce sposo e l'inesausta carezza. Sono questi personaggi d'una evidenza spesso volte tragica, un grigio destino domina tutte queste persone che invano tentano di uscire e portarsi in un cielo più sereno. Accanto a costoro vive Lil, la pura, che delicatamente si apre all'amore e incontaminata passa attraverso il fango che la circonda ed ha nel più intimo della casa, alla missione più nobile.

Ma dove l'arte del Ballario si rivela più compiuta è nella descrizione dei luoghi e nell'analisi delle anime, quando a queste infonde la sua fantasia nostalgica sempre assetata di cose nuove, sempre protesa verso una vita più pura.

Il forte temperamento di scrittore dimostra non solo di aver girato in lungo e in largo la Palestina, compenetrandosi delle caratteristiche essenziali, ma di averne studiato la popolazione nei più svariati atteggiamenti e di saperne interpretare i sentimenti, le secrete aspirazioni.

Ma non vi sarebbe nulla di più errato quanto il credere che «Casa del Diavolo» sia uno dei tanti romanzi d'ambiente, poichè molti personaggi, sono riusciti a svincolarsi da questo ambiente, sono tipi d'ogni popolo, quando non annida un benessere economico e una provvida costituzione politica. Sono personaggi in continua agitazione alla ricerca d'una meta che li appaghi, d'un «modus vivendi» che possa rendere alla vita l'ideale di una meta, il perchè d'una conquista, la ragione di un indefesso lavoro.

Gino Beltramini

# I balletti alla Corte di Francia

**Nei secoli XVII e XVIII il gusto dei divertimenti era forte alla Corte di Francia e ciò contribuiva a farne la reputazione. Fra tutti i divertimenti quello preferito era il balletto. Danzare nei balletti della Corte era allora per le nobiltà un obbligo di casta come montare a cavallo, cacciare il cervo e la volpe saper maneggiare la spada. A chi non sapeva far ciò non restava, per quanto fosse nato nobile, che entrare negli ordini ecclesiastici o farsi abate ciò che per quei tempi era un'altra cosa, meno seria che diventare prete.**

Il Re stesso non disdegnava all'occasione mescolarsi alle coreografie dei cortigiani. Luigi XIV prese parte ai balletti, naturalmente in costume di Sole. Ma non tardò a rendersi conto che quelle esibizioni si prestavano al motteggio e invece di aumentare il suo prestigio gli nuocevano; e così vi rinunciò.

Prima del Re Sole Luigi XIII aveva danzato il balletto al Louvre davanti a suo padre Enrico IV. In quei tempi nessuna donna prendeva parte al balletto e si ricorreva al travestimento per le parti femminili. Quei balletti erano spesso di una complicazione estrema: frammisti a recitazioni e a canti essi riproducevano dei tornei o delle scene di caccia.

Luigi XIII non si contentava di prendere parte ai balletti; ne guidava la messa in scena, le figurazioni; ne disegnava i costumi e qualche volta ne scriveva la musica. Amava molto quest'arte. Da ragazzo era appassionato della musica militare; in seguito divenne fine conoscitore della musica e faceva andare in Francia da lontano dei musici per dare concerti alla Corte; era un discreto suonatore di liuto. Si attribuiscono a lui una decina di partizioni di balletto: una almeno è interamente sua: passi, arie e costumi, tutto è invenzione del Re.

Il balletto ha per nome «Merlaison». Questo vocabolo non si trova nei dizionari; è un termine di caccia affatto disusato. Designa la caccia al merlo praticata alla rete o con gli uccelli da preda. Oggi non si fa più quella caccia, ma in quell'epoca il merlo era ritenuto una selvaggina delicata; si cucinava allo spiedo o in stufato dopo averne profumato la carne riempendone il ventre con del ginepro noce moscata e scorza di limone e tenuto così per un paio di giorni.

E' dunque una caccia ai merli che rappresentava il balletto di Chantilly e in esso si vedevano muovere diversi personaggi: il «chef de Vol» cioè il capo-caccia con i suoi aiutanti, il porta-smeriglione, il porta-balestra e tre «pistolliers» con le loro pistole; dei portatori di gabbie, un venditore e una venditrice di «leurre», un fattore e sua moglie e la sua fantesca, dei nobili dei borghesi, dei contadini, dei cacciatori: due Guasconi per dire dei motti spiritosi; due Fiamminghi per divertire gli spettatori con il loro accento. Il Re era fra gli attori. Tenne successivamente le parti di contadino e poi quello della venditrice di «leurre». La parola «leurre» era un termine speciale della caccia; una effigie di uccello da preda cioè un pezzo di cuoio con una testa e quattro zampe di uccello. Vi si attaccava un pezzo di carne ed era destinato a fare da richiamo e a far ritornare il falco quando esso si era alzato in aria. Come altri termini della caccia la parola «leurre» è entrata nel linguaggio corrente e oggi significa in francese inganno.

La musica della «Merlaison» è stata conservata e nel 1911 in occasione di un'assemblea della storia del teatro a Parigi una piccola orchestra ne ha eseguito qualche frammento. Pare ben fatta e ben appropriata allo spettacolo che deve accompagnare. Ha vivacità e buon gusto ma poca originalità. Luigi XIII non può annoverarsi fra i compositori.

# CACCIA

## BILANCIO DELL'ANNATA

E' d'uso, alla fine di ogni anno, tirar le somme o, meglio, fare quello che si dice il bilancio della propria attività: ed anche in argomento di caccia, specialmente di tutti i tempi, nei quali è diventato ormai altrettanto consuetudinario lamentarsi che la caccia sta vivendo i suoi ultimi giorni (almeno quella destinata ai liberi cacciatori, chè per i riservisti sembra invece sia perfettamente il contrario, almeno a giudicare dalle ricche fotografie che si vedono spesso sulle pagine delle Riviste della passione, nelle quali si possono ammirare bottini fantastici di selvaggina accatastata ai piedi dei cacciatori...) anche in argomento di caccia, dicevamo, può esser non solo utile ma sempre interessante ed anche piacevole dare uno sguardo retrospettivo a quella che è stata la situazione generale nei riguardi della selvaggina in genere.

Diciamo subito, a mo' di premessa necessaria, che avrebbe torto chi volesse lagnarsi dei risultati generali della stagione venatoria iniziatasi nell'agosto 1938. Infatti, per quanto concerne la selvaggina nobile stanziale, questa non ha deluso affatto i cacciatori (qui si parla naturalmente di cacciatori, cioè di quanti sanno scovarla, conoscendone le più adatte località, ed anche ucciderla, non già di quanti indossano un fustagno da caccia, portano a spalla un fucile di marca seminuovo ed in tasca il foglietto della licenza, magari preceduti da un cane puro-sangue). Sempre riferendoci al terreno libero, sia lepri quanto starne ed anche molti fagiani (come abbiamo riferito nelle cronache quindicinali) hanno abbondato discretamente; e tutti, chi più chi meno, hanno fatto dei buoni carnieri. Non parliamo dei cacciatori che fanno della caccia una pratica quotidiana, quelli che si avvicinano per molti lati ai mestieranti, i quali contano al loro attivo qualcosa come settanta, ottanta, cento e più lepri da soli, in molte località della provincia; ma anche nei riguardi dei cacciatori che chiameremo sportivi, per distinguere, la selvaggina nobile è stata quest'anno una bella dote delle nostre campagne: c'è taluno che può sommare oggi, o meglio allo scadere del 6 gennaio, qualcosa come una ventina di starne; e qualche altro ha potuto contare otto, dieci fagiani da solo. A questa discreta abbondanza ha contribuito naturalmente anche il ripopolamento, oltre che le riserve esistenti e le zone 24 che si sono sempre più estese anche nella nostra provincia.

Quanto alla selvaggina di passo, se di quaglie non può dirsi che si sia avuta una soddisfacente abbondanza, eccettuate alcune località ristrette ove si erano date convegno le non molte sparse nella zona, di allodole invece vi è stato un buon passo, quantunque all'inizio non apparisse. Le ultime giornate di ottobre e la prima quindicina del novembre quest'uccello, sempre dilettevole perchè dà modo di sparare molte cartucce, ha fatto segnare a molti specialisti della civetta e dello specchietto cifre aggirantisi sul centinaio ed anche oltre per mattinata: i mazzi delle sessanta, settanta allodole erano discretamente comuni.

Anche di tordi si è avuto un buon passo, sebbene nulla di eccezionale sia stato segnalato rispetto alle catture di esso. Ed altrettanto può dirsi degli uccelletti minuti in genere e delle pispole in special modo.

La beccaccia ha avuto una settimana di passo ottimo: qualche collega ne ha uccise dalle dieci alle dodici in pochi giorni. E' stato un passo affrettato piuttosto; ed anche esso non certo paragonabile alle eccezioni di qualche annata, almeno qui da noi. In altre regioni, invece, per esempio le Marche, il passo delle beccaccie è stato questo anno di una abbondanza inusitata, secondo quanto ci informano le corrispondenze da quelle località. Bisogna riconoscere, ad onor del vero, che noi ci troviamo geograficamente, quanto al passo delle beccacce, in una condizione di inferiorità rispetto alle regioni dell'Italia centrale, specialmente le costiere adriatiche. Ma in complesso le «regine» non hanno mancato, come avviene qualche anno.

Quello invece che ha deluso completamente le aspettative della numerosa schiera dei cacciatori di palude è stata la assenza o quasi delle schiere dei palmipedi e trampolieri, i quali, al momento caratteristico del loro passo normale, hanno mandato da noi una rappresentanza oltremodo scarsa.... **E' ben vero che noi non abbiamo più l'ambiente adatto ed accogliente per ospitarli, dopo la attuazione di molta parte delle opere di bonifica volute dal Regime,** ma ciò non pertanto qualche buon angoletto di acquitrino, per chi lo sappia trovare, esiste tuttora nelle campagne della Bassa. Eppure i palustri tanto agognati brillavano.... per la loro assenza, mentre ci si diceva che altrove ve n'era in quantità notevole. Gli è che gli uccelli migratori, ed i palustri in special modo, hanno le loro linee di transito, in relazione alle condizioni meteorologiche del momento, e specialmente ai venti: linee di transito che in qualche annata non toccano o scarsamente la nostra plaga. Soltanto in quest'ultimo periodo, caratterizzato dal freddo, palmipedi e trampolieri hanno in certo qual modo, ma in proporzioni sempre scarse, rimediato un po' a questa loro precedente deficienza: difatti in queste ultime settimane diversi discreti carnieri di beccaccini ed anche di germani sono stati segnalati da più parti. Assieme ad essi anche molti frullini, specie che da molti anni non dava più segni di soverchia abbondanza, almeno da noi, tant'è vero che pubblicammo una nota segnalante il fatto della rarità di questo beccaccino minore, il quale è sempre un ottimo motivo di addestramento per i nostri cani oltre che, dato il suo volo bizzarro, per i nostri cacciatori....

Il germano reale (mazorin), motivo di caccia delle giornate invernali

In complesso, tirate le somme, la conclusione che ragionevolmente si può trarre è che l'anno 1938, se non è stato fra i migliori, non appartiene neppure al novero dei peggiori. Fossero così quelli ai quali andiamo incontro invecchiando, probabilmente vivendo sempre più di ricordi di caccia, alla quale purtroppo si preparano, checchè se ne dica, tempi infausti. Qualcuno dice che è sempre andata così, dacchè mondo è mondo e si è sempre ammazzato: «nihil sub sole novi....». Speriamo che sia questa la verità e salutiamo il 1939 come un anno foriero di fortune alla massa dei fedeli a Diana, quasi per un segno del destino eternamente scontenta di sè stessa....

decam.

Una statuaria «ferma» di pointer su starne

# Guardie coraggiose

*Il giorno 30 dicembre scorso, proprio l'indomani della pubblicazione di questa rubrica, è comparsa su questo giornale, in cronaca di Tolmezzo, la seguente notizia, che ci piace riprodurre, integralmente, anche per la efficace concisione dello stile nel quale è stata dettata:*

«Il 26 corrente, giorno di S. Stefano, il Maresciallo della Milizia Forestale di Ampezzo, Emilio Casini, aveva avuto sentore che nella vallata di Sauris, in località Rio Storto, una forte squadra di bracconieri stava dando la caccia al capriolo. Il sottufficiale, sapendo che ogni anno nei tempi di grandi nevicate, il bracconaggio a Sauris viene esercitato su larga scala, calzava gli sci, partiva nella mattinata stessa solo, da Ampezzo e nel pomeriggio, attraverso il valico di M. Pura, dove la neve oltrepassa i due metri di altezza, raggiungeva Rio Storto. Qui giunto il Maresciallo Casini veniva subito attratto dagli spari dei bracconieri e, seguendo le piste che aveva trovato dopo faticose peripezie, riusciva a portarsi a tu per tu con i dodici bracconieri divisi in due squadre, che avevano già al loro attivo cinque caprioli.

Il Casini affrontava la numerosa schiera e intimava l'alt e le armi a terra, che venivano tutte sequestrate. Ordinava quindi il sequestro dei cinque caprioli, che vennero dagli stessi bracconieri trasportati ad Ampezzo sotto la sua scorta. La selvaggina sarà messa all'asta domattina. I dodici bracconieri sono stati denunciati ».

*La notizia, come ognuno vede, appartiene al numero di quelle che si commentano da sè; ed ogni tirata retorica guasterebbe la bellezza e la semplicità del fatto così come è descritto, e sopratutto quella sua aureola di coraggio e di audacia, oltre che di elevato senso del dovere, che formano del gesto e del suo protagonista uno dei più luminosi episodi della vigilanza venatoria e della repressione del bracconaggio di montagna.*

*Tuttavia non possiamo esimerci dal rilevare che, se il senso del dovere e una relativa dose di coraggio sono doti teoricamente essenziali e necessarie in ogni agente o guardia degni di un tal nome, quelle del Maresciallo Casini sono qualità che non si riscontrano troppo di sovente all'atto pratico. E' presto detto, ma affrontare da solo, in piena alta montagna, dodici uomini fuori legge armati, i quali possono benissimo, con un colpo da caprioli, mandarti al Creatore e seppellire le tue ossa sotto la neve, in un burrone, con molta probabilità di rimanere occulti, e far deporre loro le armi e far trasportare a valle la selvaggina uccisa, dichiarandoli in contravvenzione, non è cosa di tutti nè è cosa che rientri nel concetto di ordinaria amministrazione.*

*Bravo Maresciallo Casini! In montagna — ed anche in pianura, diciamo noi — si lagnano molto del bracconaggio invadente, audace e sfrenato. Ma se una sola parte — non pretendiamo tutti — dei preposti alla vigilanza in materia di caccia fosse del vostro stampo, noi crediamo che in breve tempo anche i bracconieri dovrebbero.... cambiar mestiere.*

*Con questo intendiamo dirvi anche la gratitudine dei cacciatori onesti (la distinzione è purtroppo necessaria, visto che ve ne sono ancora che meritano l'opposto appellativo) e nel tempo stesso formular l'augurio che il vostro gesto abbia il suo felice, logico e doveroso epilogo nelle aule della giustizia, dove è tempo che la caccia non venga considerata soltanto alla stregua di un ameno passatempo, le cui leggi possano venire infrante senza soverchio danno per la compagine sociale.*

*Ci consta, infine, che l'Associazione Provinciale dei Cacciatori ha già predisposto la assegnazione di un premio adeguato al bravo Maresciallo della Milizia Forestale.*

l. d. c.

# La comparsa di cinghiali in Friuli

**Dopo la memorabile uccisione del cinghiale di Godia, avvenuta anni addietro e recentemente rievocata su queste colonne, con stile brillante ed arguto, dal nostro collaboratore dott. Emilio Sartorelli, è dopo l'altra, di recente data, del grosso bestione di Moimacco, la cui vicenda venne pure descritta dallo stesso Sartorelli, è ora la volta di un terzo cinghiale ucciso in questi ultimi tempi nell'alto Friuli.**

**Come già venne data notizia in cronaca provinciale, verso la fine del mese scorso, nei pressi di Fornalis, località fra Cividale e Prepotto fu ucciso dai cacciatori locali un altro grosso cinghiale, la cui fotografia si ammira nella vetrina del maggior fotografo cividalese.**

**L'uccisione di cinghiali in Friuli, divenuta o in via di diventare in questo modo abbastanza frequente, è un fatto che meriterebbe di essere spiegato e approfondito, dal momento che un tempo (naturalmente senza risalire ad evi storici, quando forse anche i cinghiali abbondavano come tutte le fiere) tale specie era sconosciuta in Friuli.**

Comunemente, parlando fra cacciatori, la spiegazione del fatto è presto data indicandone la causa nelle abbondanti nevicate, che avrebbero fatto allontanare, per ragione di cibo, qualcuno di questi animali da territori oltre confine, specialmente jugoslavi. Ma si può sempre obiettare, non senza fondamento, che nevicate eguali se non maggiori si ebbero anche in tempi passati; eppure cinghiali non se ne videro.

Comunque, augurando che la bazza abbia a ripetersi spesso, sarebbe interessante conoscere in proposito il pensiero di qualche zoologo, o, meglio, cacciatore zoologo.

## Nella stampa venatoria

Con l'ultimo numero dell'anno testè trascorso la Rivista «Venatoria», ufficiale della Federazione Nazionale Cacciatori Italiani, ha cessato le pubblicazioni per fondersi con la Rivista fiorentina «Diana», assumendo l'unica denominazione «Venatoria-Diana». Il primo numero della nuova Rivista cinegetica uscirà il 15 corrente e sarà inviato sempre gratuitamente a tutte le Sezioni Cacciatori.

Tutte le comunicazioni ufficiali di carattere venatorio dovranno ad ogni modo venire trasmesse alla Federazione, la quale provvederà all'inoltro alla Rivista in oggetto.

## Il veglionissimo cacciatori di Cividale

Per il 28 corrente, la Sezione Cacciatori di Cividale, seguendo una vecchia tradizione, organizzerà l'annuale «Veglionissimo dei cacciatori». Il Teatro Ristori di Cividale, ove il trattenimento avrà luogo, sarà sontuosamente addobbato; e nello sfondo del grande salone, verrà allestita la cantina friulana del cacciatore.

Un apposito «buffet», fornito di ottimi cibi e vini eccellenti, vi funzionerà ininterrottamente per tutta la serata che tutto fa prevedere animatissima. A questo lieto tradizionale trattenimento, organizzato con fine buon gusto dal solerte Presidente di quella Sezione camerata Del Basso, converranno tutti i cacciatori del luogo non solo ma anche quelli di altre Sezioni, specialmente della Sezione di Udine, la quale ha sempre apprezzato ed elogiato la simpaticissima iniziativa.

In bocca al lupo, quindi, anche per il ballo di Cividale.

# La villa versiliese dell'idilio principesco

Nei dintorni di Capezzano di Versilia sorge la villa serena, detta le «Pianore», in cui fiorì la fanciullezza del Principe Luigi di Borbone Parma, che sta per condurre all'altare la gentilissima Principessa Maria, ultimogenita dei Sovrani d'Italia. Fatta costruire da Maria Teresa di Parma, figlia di Vittorio Emanuele I di Savoia, la villa si affaccia adorna di bellezze ritrose, fra grandi macchie di lecci e di castagni, tra vigneti e oliveti. Da Maria Teresa ad Antonia, dal Principe Roberto al Principe Luigi, da don Alfonso di Borbone, ultimo pretendente legittimista spentosi due anni or sono, al Principe Saverio che ha assunto il retaggio della comunità carlista e tradizionalista spagnuola — tutti i Borbone di Parma vi hanno goduto pace perfetta e obliosa. Questo angolo di paradiso toscano, dove fiorì l'idillio gentile, è presentato ai lettori de *Le Vie d'Italia*, la sempre più bella rivista della C. T. I., nel numero di gennaio, da Cyrus.

Il fascicolo è denso di superbe visioni paesistiche e turistiche, a cominciare da un articolo sulla «Principessa di Piemonte alpinista», che rievoca alcune sue ardite escursioni dell'ultima estate; un secondo le bellezze, a molti ignote, della Sardegna, vista nelle sue genti, nei suoi costumi, nelle sue nascenti industrie autarchiche; una pittoresca descrizione delle terre liguri ove si coltivano i fiori tra rupi sassose e in cui l'industria coltivatrice ha creato tutto dal nulla. Ancora un tratto di paese alpino attraversato dalla nuova strada che dalla Val d'Isarco raggiunge l'alpe di Siusi; e poi un vasto panorama delle terre libiche dove migrarono recentemente i 20 mila rurali italiani, trovando case nuove e terre redente da mettere a coltura; e infine uno sguardo generale ai «panorami autarchici», ai problemi della circolazione stradale motorizzata; e un nutritissimo notiziario di ogni ramo del turismo.

# Lo stadio dei marmi al Foro Mussolini

## durante le manifestazioni in onore dei Ministri britannici

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

# I funerali di S. E. Niutta svolti solennemente a Napoli

## con l'intervento delle gerarchie friulane

## Il Principe di Piemonte e il Duce partecipano il loro cordoglio

La memoria di S. E. il Duca Giovanni Niutta di Marescotti è stata ieri degnamente onorata con imponenti manifestazioni svoltesi a Roma ed a Napoli ove nel pomeriggio è giunta la salma, mentre rinnovate dimostrazioni di compianto attestano la vasta eco di dolore suscitata dalla scomparsa dell'eminente Camerata.

Al Vice Prefetto di Udine è ieri pervenuto il seguente telegramma:

**S. A. R. il Principe di Piemonte ha appreso con vivo rammarico perdita S. E. il Duca Niutta, Prefetto di codesta provincia ed esprime sentite condoglianze.**

**Generale GAMERRA**

*Il Segretario particolare del Capo del Governo, S. E. Osvaldo Sebastiani, ha telegrafato alla Duchessa Niutta le condoglianze del Duce.*

*Anche S. E. il Segretario del Partito ha fatto pervenire sentite condoglianze.*

### La solenne funzione nel Duomo di Udine

Alla presenza di gerarchie, di una folla di rappresentanze, di una moltitudine di cittadini, di popolani è stata celebrata ieri mattina in Duomo l'annunciata funzione di suffragio.

La commossa manifestazione ha visto accomunati nel cordoglio gerarchi, funzionari e la popolazione che del compianto Capo della Provincia aveva potuto conoscere ed apprezzare le preclari doti di funzionario integerrimo, la sensibilità fascista, l'elevatezza dell'ingegno, la signorilità e delicatezza dei modi, la nobiltà dell'animo.

Manifestazione commovente per partecipazione di capi e di gregari che in Lui avevano trovato non solamente il superiore, ma l'ottimo consigliere, l'amico.

Alle ore 10.30 il vasto massimo Tempio cittadino parato a lutto era gremito di folla; ai lati dell'accesso al Coro, su duplice fila erano schierate le rappresentanze con vessilli: il labaro federale, il labaro del Fascio di Udine e quello dell'Associazione Famiglie Caduti Mutilati e Feriti per la Rivoluzione; i gagliardetti dei vari Gruppi Rionali con larga rappresentanza, del Guf con numerosi goliardi, quelli delle Associazioni dipendenti dal Partito; bandiere, labari e gagliardetti delle Associazioni d'Arma, delle organizzazioni sindacali, del Dopolavoro. Il Fascio Femminile era presente al completo con il labaro della Delegazione Provinciale. La bandiera della Giunta Diocesana era in rappresentanza anche delle associazioni Cattoliche dipendenti.

Da un lato erano schierati gli allievi del Collegio Magistrale della Gil, in armi; a fianco erano le altre rappresentanze delle organizzazioni giovanili del Partito.

Nel centro della navata centrale, era stato eretto il catafalco illuminato da quattro faci ed odorno di fiori e piante verdi; quivi prestavano servizio d'onore quattro carabinieri in alta uniforme e due agenti di P. S.; altri carabinieri e vigili urbani erano a guardia d'onore agli accessi del Tempio, mentre due vigili urbani in alta uniforme sostavano ai lati dell'accesso al Coro. Quivi prendevano posto le autorità: S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il rappresentante del Vice Prefetto e della Prefettura, il Vice Segretario Federale, il Vice Podestà di Udine, il Comandante il Presidio Militare, il rappresentante del Preside della Provincia, il Questore. Oltre a tutti i generali dipendenti dal Comando di Corpo d'Armata di Udine, notavansi: il comandante il 13. Gruppo Legioni M.V.S.N., il comandante il Gruppo carabinieri di Udine, del Direttorio del Fascio di Udine, la fiduciaria dei Fasci femminili. Tutte le organizzazioni ed istituzioni, tutte le personalità cittadine erano presenti o rappresentate. Erano presenti pure i funzionari e gli impiegati al completo della Prefettura, numerosi Ispettori di Zona del Partito, i Podestà e i segretari politici della Provincia.

Appena giunto S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, ch'era assistito al trono dai canonici mons. Covassi e mons. Dell'Oste, ha avuto inizio la celebrazione — da parte di monsignor Vale — della Messa letta. In coro era presente il Collegio dei parroci urbani in cotta e rocchetto ed il Capitolo Metropolitano. Durante la celebrazione del Sacrificio, la Cantoria del Seminario ha cantato alcuni mottetti. Dopo la Messa S. E. l'Arcivescovo ha celebrato le esequie solenni durante le quali è stato eseguito il «Libera me Domine» del Giacomini sotto la direzione del prof. don Roussel.

Durante la solenne officiatura i negozi avevano abbassato a metà le saracinesche e per disposizione del Podestà, erano affissi striscioni con la scritta: «lutto cittadino».

### Commosse attestazioni a Roma

Come abbiamo annunciato — il Vice Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà di Udine, il Preside della Provincia e il vice Questore erano partiti per Roma giovedì sera.

Il console Rinaldi, appena giunto a Roma, si è recato subito a casa Picenna in via Antonio Allegri ed ha sostato presso la salma in riverente omaggio, rinnovando poi alla vedova ed ai congiunti del Duca l'accorato cordoglio delle Camicie Nere friulane.

La salma del Prefetto è stata ancora visitata dal capo del personale dell'amministrazione civile degli Interni, da S. E. il Prefetto Giaccone del Ministero degli Interni, dal Presidente e dal direttore della Cassa di Risparmio di Roma, anche in rappresentanza del presidente e del direttore della Cassa di Risparmio di Udine, da S. E. Loiacono, dall'on. Molisani e da molte altre autorità. Nella camera ardente dove la salma è stata vegliata da alcune religiose, l'altroieri mattina il parroco della chiesa di S. Croce in via Flaminia ha celebrato la messa alla quale hanno assistito, la duchessa Niutta e i parenti Picenna. A sera la salma è stata rinchiusa nella bara in attesa del trasporto a Napoli. Nella piccola sala dove il sacrofago era circondato da ceri ardenti, il pellegrinaggio è continuato fino a tarda sera di giovedì.

Ieri mattina alle ore 9 sono stati resi gli onori alla salma, che è subito partita per Napoli.

### Le estreme onoranze a Napoli

A Napoli, la dolorosa notizia non appena conosciuta, ha destato profonda e larga commozione in tutti gli ambienti cittadini, data la simpatia ond'era circondato l'insigne uomo. Specialmente vivo è stato il compianto nelle sfere amministrative nelle quali il Duca Niutta aveva percorso la sua brillantissima carriera dando alla città e alla provincia il meglio della sua opera di amministratore sagace e appassionato insieme, incapace di piegarsi verso soluzioni che non erano condivise dalla sua retta e inflessibile coscienza.

Tutte le autorità di Napoli e molti privati hanno fatto pervenire alla famiglia Niutta l'espressione del loro rimpianto.

S. E. Giovanni Niutta discendeva da un'antica famiglia che alle nobilissime tradizioni nel campo della magistratura e del Foro univa alte benemerenze civili, militari e patriottiche. Ad Ugo Niutta, fratello adorato dell'estinto, medaglia d'oro tra le più fulgide di cui è fiera Napoli, è infatti intitolato l'Aeroporto napoletano di Capodichino.

Il cordoglio della città partenopea è stato manifesto nelle imponenti onoranze funebri tributate ieri. La salma è giunta a Napoli nelle prime ore del pomeriggio. Alla Chiesa dell'Arciconfraternita dei Pellegrini fin da mezzogiorno era affluita una numerosa folla per rendere un commosso omaggio alla memoria dell'integerrimo amministratore, che tutti amavano e stimavano per le sue alte benemerenze nell'adempimento del dovere, nell'espletamento delle missioni ardue e delicate affidategli, per la fermezza del carattere e per le spiccate doti di gentiluomo.

Al centro del Tempio era stato eretto il catafalco, ricoperto di grandi coltri amaranto ricamate in oro e circondato da grossi candelabri sostenenti bruni ceri. All'ingresso discendevano pesanti portiere cremisi con frangie dorate.

Man mano che si avvicinava l'ora in cui si prevedeva l'arrivo della salma il cortile dell'Ospedale dei Pellegrini e le strade adiacenti si andavano maggiormente affollando. Giungevano fra le altre le rappresentanze di Udine e di Reggio Calabria, le quali hanno deposto sul catafalco e intorno ad esso bellissime corone di fiori, fra cui quelle gigantesche inviate dalle Prefetture, dai Comandi militari, dai Fasci e dalle Questure di Udine e di Reggio Calabria.

La salma è giunta alle 14.30 ed è stata ricevuta dalla consorte e dai familiari dell'estinto e dalle autorità, con alla testa il Prefetto S. E. Marziali, che rappresentava S. E. il Ministro dell'Interno. La bara è stata recata in chiesa e deposta sul catafalco. Monsignor Ciaramella ha proceduto alla benedizione, assistito dal clero e dai confratelli del sodalizio, dopo di che la salma è stata deposta sul carro, e prima che si ricomponesse il corteo il cieco prof. De Rosa, in nome dei ciechi di Caravaggio dell'Istituto intitolato al Principe di Napoli, di cui il Duca Niutta fu commissario, ha rivolto un commosso saluto all'estinto, ricordandone le benemerenze.

Reggevano i cordoni il Prefetto S. E. Marziali, il Vice Prefetto, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il Vice Podestà di Napoli, e il Vice Prefetto, il Federale, il Preside, il Podestà e il Vice Questore di Udine. Scortavano la bara i valletti con gonfaloni delle amministrazioni provinciali e comunali di Udine e di Napoli. Seguivano la salma, oltre la vedova Duchessa Margherita Niutta Galante, il fratello avv. Gustavo, la sorella, i cognati e i familiari, S. E. il generale designato d'Armata Baistrocchi, il senatore Duca Di Bovino, il console Rastrelli, i consultori del Comune di Napoli e un folto gruppo di senatori e di deputati, numerosi funzionari della Prefettura, della Provincia e del Comune, magistrati e professionisti e una grande folla di amici e di estimatori del compianto Duca.

Il corteo funebre, che era preceduto da un drappello di metropolitani, ha raggiunto piazza Dante e il Museo Nazionale, dove è stato fatto l'appello dello scomparso. La salma ha quindi proseguito per il cimitero, dove è stata tumulata nella cappella gentilizia di Casa Niutta.

Alla desolata vedova del Duca sono pervenuti anche a Napoli centinaia di telegrammi di condoglianze da ogni parte d'Italia.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha così telegrafato:

**« Anche a nome di mia moglie invio sentite condoglianze ».**

### Attestazioni di lutto

Numerosissime altre attestazioni di cordoglio hanno continuato a giungere alla Duchessa Niutta ed alla Prefettura.

Il Sottosegretario agli Interni ha espresso la sua partecipazione al lutto per la morte di «un funzionario di preclare virtù che lascia di sè il migliore ricordo».

A mezzo del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Udine, S. E. Renato Ricci, sottosegretario alle Corporazioni, ha fatto pervenire alla famiglia Niutta vivi sensi di condoglianza del Ministero e suoi personali.

Hanno pure telegrafato S. E. Pariani, Sottosegretario alla Guerra, i Prefetti di Fiume, di Apuania, Alessandria, Treviso, Bologna, Littoria, Reggio Calabria, Agrigento S. E. Senise vice capo della Polizia il Segretario Federale console Rinaldi come presidente provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, a nome dei dopolavoristi friulani, il comandante la Divisione Alpina «Julia» e quello della Divisione Celere, S. E. Paulini Vescovo di Concordia, il vice segretario del Fascio di Udine, il Procurato generale del Re di Trieste, il Questore di Fiume, l'on. Pisenti, l'on. Fancello presidente della Unione dei professionisti e artisti «che partecipano con animo commosso al lutto della Prefettura e della nobile famiglia Niutta», il Podestà di Verona, la contessa Groppiero della Unione Ciechi e il prof. Giampaulis della stessa Unione il presidente della Federazione Friulana dei Combattenti, il presidente della «Pro Udine» avv. Veritti le signore Pennato e Gregorutti per la sezione provinciale della Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti; il comm. Alciati anche per l'E.C.A. di Udine, il direttore provinciale delle Poste, l'ispettore provinciale agrario e moltissimi altri.

S. E. il senatore Mori ha inviato un nobile messaggio alla Prefettura:

« I bonificatori friulani — dice la lettera del Presidente del Consorzio di 2° grado — hanno appreso con commozione accorata e profonda la notizia della morte di S. E. il Prefetto Niutta, nel quale trovarono sempre il Capo autorevole, vigile, appassionato, il gentiluomo perfetto. Il suo nome sarà reverentemente ricordato per il costante, affettuoso, squisito e cortese interessamento sempre portato, come a tutti i problemi della Provincia, allo sviluppo ed all'affermazione della bonifica della Bassa Friulana che durante la Sua permanenza in Friuli ebbe le possibilità di riprendere il suo cammino. Personalmente ho appreso la ferale notizia della morte del camerata affettuoso e cortese e dell'amico sincero con profonda commozione e vivissimo dolore. A nome mio e di tutti i bonificatori friulani porgo la espressione del più vivo cordoglio e le più sentite condoglianze ».

Rileviamo infine il seguente telegramma giunto alla Prefettura di Udine dal Podestà di Caulonia (Calabria) dott. Quintavalle:

« Improvvisa morte S. E. Duca Niutta Prefetto codesta Provincia ha profondamente addolorato questa cittadinanza che sente l'orgoglio delle gloriose tradizioni della nobile famiglia del defunto, qui originaria ».

### La commemorazione alla Giunta amministrativa

Ieri nel pomeriggio prima che avesse inizio la seduta della Giunta Provinciale Amministrativa, presenti tutti i componenti, il presidente comm. dott. Castellani ricordava la figura di S. E. il Prefetto Duca Giovanni Niutta, esaltandone le doti e l'esempio ammirevole delle più alte virtù di funzionario e di cittadino. Il comm. Castellani, fra la più intensa commozione dei presenti, rilevava la coincidenza della commemorazione con lo svolgersi delle estreme onoranze alla salma a Napoli. Inviato un commosso e reverente saluto alla memoria di S. E. Niutta, invitava i presenti ad un minuto di raccoglimento; indi faceva l'appello dello Scomparso.

In segno di lutto, la seduta è stata poi sospesa e rinviata alla prossima settimana.

### La Cassa di Risparmio in memoria del Prefetto

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine ha deliberato di onorare la memoria del Duca Giovanni Niutta, Prefetto della Provincia, devolvendo L. 1000 per intestare al di Lui nome cinque lettini nella Colonia - Asilo Principi di Piemonte.

La Federazione Friulana dei Combattenti ha versato l'importo di lire 200 per intestare un lettino della Colonia - Asilo Principi di Piemonte al nome del Duca Giovanni Niutta.

La Sezione Provinciale dell'Associazione fra Mutilati e Invalidi di guerra ha fatto pervenire all'Ente Comunale di Assistenza la somma di lire 200 per la intestazione, al nome del Duca Giovanni Niutta, di un lettino della Colonia - Asilo Principi di Piemonte.

## G. I. L.

### Conversazioni di cultura fascista

Oggi, sabato, alle ore 17.15, nella sala delle adunanze della Casa del Littorio, avrà svolgimento la seconda conversazione di cultura fascista per giovani fascisti e avanguardisti del Comando federale.

Tema della conversazione, che sarà svolta dal prof. Alessandro Pansa del Collegio Magistrale della Gil, sarà: «Il trattato di Versaglia, il dopoguerra; i partiti politici in Italia».

### Attività sciatoria

L'attività invernale dei giovani del Littorio, sta assumendo sempre maggior sviluppo, e l'annuncio di prossime importanti competizioni sciistiche sta favorendo l'afflusso di buon numero di organizzati sui campi di sci.

A coronamento delle esibizioni individuali che in questi giorni si sono svolte un po' dappertutto, dove la neve e le caratteristiche del suolo lo consentono, domenica 15 c. m. a Ravascletto e a Pontebba saranno effettuate alcune gare di allenamento per giovani fascisti sciatori, allo scopo di procedere alla selezione degli elementi che in seguito dovranno partecipare agli allenamenti collegiali di Tarvisio.

Pertanto alle prove che avranno luogo domani a Ravascletto sono invitati a partecipare tutti i giovani fascisti sciatori dei Comandi Gil dei Fasci della Carnia, e a Pontebba quelli dei Comandi Gil dei Fasci del Canal del Ferro.

### Corse campestri

Sabato 14 e domenica 15 corr., in ogni Comando Gil di Fascio della Provincia di Udine, farà svolgere la eliminatoria locale di corsa campestre.

Non appena effettuata la gara, dovrà essere data comunicazione al Comando federale del numero dei partecipanti e della graduatoria dei medesimi.

I tre primi classificati di ogni eliminatoria parteciperanno al Campionato provinciale che avrà svolgimento a Udine il 29 corr.

### Pro refezione scolastica

Per le refezioni scolastiche degli organizzati della Gil iscritti al ricreatorio giovanile «Scuola e Famiglia» del Patronato scolastico, il direttore e gli impiegati dell'Istituto di Previdenza Sociale hanno offerto la somma di lire 44 in memoria della compianta signora D'Agosto Pia ved. Braidotti.

Pro refezioni scolastiche ha offerto lire 10 anche il camerata Franco Del Fabbro.

Il Comando Federale ringrazia.

# Le guerre d'Africa nel canto dei poeti

## Liuccia Becker Masoero all' Istituto fascista di cultura

Liuccia Becker Masoero, invitata dall'Istituto di Cultura Fascista di Udine ha parlato iersera su «Le guerre d'Africa nel canto dei poeti», interpretando, con squisita sensibilità e con toccante e colorita dizione, poesie di: d'Annunzio, Pascoli, Ignazio Scurto, L. Orsini, A. Argante, C. Martini, G. M. Vassallo, Fanny Dini, L. Rinaldi.

Il cielo delle nostre campagne africane sino all'ultima impresa che ci ha portato all'Impero, viene iniziato con un efficacissimo proemio in cui d'Annunzio e Pascoli e il precursore del Fascismo, Alfredo Oriani profetizzarono la vittoria italiana dovuta al genio ed alla volontà del Duce, mentre Giosuè Carducci, che avrebbe potuto sciogliere il carme veramente adeguato al martirio della Patria lungo il cammino dell'Africa, pensava a Trento, Trieste, augurava a Roma il trionfo sulla barbarie, ma non vedeva subito limpidamente ciò che sarebbe stata la necessità di guerra del popolo italiano.

Ma finalmente tutti i nostri Caduti, combattenti ed esploratori, di quarant'anni prima, videro sorgere l'aurora che ci accompagnò alla vittoria fulgidissima, alla vittoria che ebbe del miracoloso e che stupì, amaramente, le 53 Nazioni sanzioniste.

Le donne, esempio mirabile la Regina d'Italia, che fu la prima ad offrire sull'Altare della Patria l'anello nuziale, dettero il loro contributo spirituale e materiale di solidarietà che confortò e incitò i nostri valorosi lontani.

Ma ecco, dopo che i nostri cuori esultavano per Adua nostra, il barbaro eccidio del Cantiere Gondrand commuove gli italiani mentre i legionari affilano anche più le armi per vendicare i fratelli massacrati.

Liuccia Becker Masoero ricorda a questo punto con efficaci pennellate l'ufficiale d'artiglieria da montagna, vecchia Camicia nera dello squadrismo udinese, ing. co. Roberto di Colloredo alla cui memoria fu conferita la medaglia d'argento al valor militare e che fu vittima dell'eccidio insieme ai coniugi Rocca — pure diffusamente ricordati dall'oratrice. I. Scurto canta l'episodio nel: «Cantico di Lydia» che tutte le donne italiane dovrebbero conoscere.

Ricorda quindi l'oratrice che il 21 gennaio si compiono tre anni da che nella battaglia del Passo Uarieu, nel Tembien, si coprivano di gloria molti legionari friulani, e cadde da prode Ismaele Barnaba. La Camicia nera Mario Argante di Spilimbergo che fu partecipe e testimone della battaglia, in una lirica sincera di commozione e ardore, ha cantato il fatto d'arme che si concluse in vittoria. La forte poesia del camerata Argante — che presenzia alla conferenza — è sottolineata dal vivo consenso dell'uditorio, il quale associa in un caldo applauso autore e dicitrice.

Liuccia Becker Masoero passa quindi in vivida rassegna poeti e scrittori che in diversità di stile e di forma, ma con uguale intensità di spirito e di ispirazione hanno glorificato le nostre superbe affermazioni in terra africana dalla prima campagna eritrea, alle conquiste libiche, fino alla radiosa impresa etiopica, dovuta al genio ed alla volontà del Duce.

Non sono mancati i poeti i quali esaltarono il soldato che, finita la guerra ha cambiato il moschetto con la vanga restando a lavorare la terra. Lavoro arduo che non spaventa l'italiano abituato a lavorare, l'italiano, che porta con sè la sua ricchezza di fatica e di modestia, e che si fabbrica l'oro, soldino sul soldino, con la vanga e con l'aratro.

Significativa la lirica di C. Martini; potenti di drammaticità le liriche di L. Orsini, di A. Grande; stupenda di fervore patriottico «Il figlio dell'eroe senza nome» di G. M. Vassallo; altissimo esempio di sacrificio materno quella della F. Dini; trascinante «Cappello alpino» di L. Rinaldi.

Ma tutta la conferenza - dizione della valente scrittrice e dicitrice è un susseguirsi di densa emotività e di elevato lirismo.

Il pubblico, che già aveva salutato con vivi applausi l'apparire di Liuccia Becker Masoero, ne ha seguito con crescente godimento spirituale la calda avvincente parola. Alla fine gli applausi si sono rinnovati, intensi e calorosi, per dire alla oratrice — alla quale l'Istituto di Cultura fascista ha fatto un omaggio floreale — il più vivo gradimento.

La sala del R. Istituto Tecnico presentava un bellissimo aspetto: pubblico folto ed eletto ad un tempo, nel quale non mancavano autorità e rappresentanti della cultura e dell'arte, legionari d'Africa ed uno stuolo gentile di signore. Notata simpaticamente la significativa presenza di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata gen. Guzzoni Governatore onorario dell'Eritrea.

Era presente anche il cav. co. Antonio di Colloredo Mels, fratello del Caduto del Cantiere Gondrand.

* * *

Ci piace riprodurre, quale completamento della serata di esaltazione africana, la lirica della Camicia nera friulana Mario Argante: «Eroi di Passo Uarieu», che è stata detta con tanta commossa vibrazione da Liuccia Becker Masoero:

*Corpi insanguinati*
*di adolescenti e veterani,*
*santificati dalla battaglia*
*e dal digiuno,*
*siete divini nella luce*
*del sacrificio*
*che staglia il volto martellato*
*della vostra passione.*

*Nelle pupille immote*
*che guardano sorridenti*
*il cielo sfolgorante della gloria,*
*io scorgo ancora il lampo*
*tragico e violento*
*della lotta selvaggia*
*e la gioia sfavillante*
*dell'offerta suprema!*

*Sento ancora vibrare*
*dagli antri dei torrioni*
*e dalle valli insidiose*
*l'eco dell'ultimo grido:*
*— A Noi!*
*— Savoia!*

*Ancora il grido,*
*che è l'ultima sfida,*
*l'ultimo saluto,*
*mi percuote l'orecchio,*
*mi ferisce il cuore.*

*Eroi immortali!*
*Oggi la Patria vi pensa*
*e vi saluta!*

*Domani la storia*
*eternerà il vostro nome*
*sui massicci brucianti*
*dell'Ambe fatali*
*su cui arse il rogo glorioso*
*della vostra giovinezza.*

### Una conversazione di Noemi Carelli

Di *Teatro di ieri* di Renato Simoni, davanti ad un pubblico folto e attento, ha parlato a Milano, a «Nuova Vita» la signora Noemi Carelli, mettendo in evidenza i pregi del libro. La geniale scrittrice udinese ha notato che il volume dà una visione panoramica del teatro ottocentesco, in tutti i suoi caratteri, e costituisce una magistrale rievocazione artistica; ha poi messo in risalto la profonda sensibilità con cui le figure che hanno dominato la scena per mezzo secolo sono fatte rivivere in questo libro, definito, dalla conferenziera, pieno di luce e di bontà.

La conversazione di Noemi Carelli è stata vivamente applaudita.

### Maschere antigas negli esercizi pubblici

L'Unione fascista dei commercianti ricorda agli esercenti che esercitano la loro attività nei seguenti Comuni: Udine, Aviano, Casarsa, Cividale, Cervignano, Codroipo, Gemona, Latisana, Maniago, Palmanova, Pordenone, Pontebba, S. Daniele del Friuli, S. Giorgio di Nogaro, S. Giovanni al Natisone, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Tarvisio, Tolmezzo, l'obbligo di provvedersi delle maschere antigas.

### Bollettino della neve

L'Ente prov. per il turismo comunica il seguente bollettino della neve, desunto dalle rilevazioni effettuate in data 13 gennaio 1938 XVII, alle ore 10.

*Tarvisio:* più due; pioggia; neve cm. 40 sciroccosa.

*Malborghetto Valbruna:* più uno; coperto; neve cm. 45 sciroccosa.

*Ravascletto:* più due; pioggia; neve cm. 70 sciroccosa.

*Forni Avoltri:* meno uno; nevica; neve cm. 70 farinosa.

### Milizia controaerei
#### Adunate per istruzioni

Si ricorda che per le ore 9 di domani 15 corrente, sono chiamati presso il Comando della 10.a Legione Controaerei i seguenti reparti: tutte le squadre di sanità delle batterie; grafisti della 121ª batteria c. a.; graduatori della 122ª batteria c. a.; puntatori e primi aiutanti puntatori della 123ª batteria c. a.; telemetristi e goniometristi della 124ª batteria c. a.

Le CC. NN. sprovviste di cappotto o mantellina grigio verde sono autorizzate a presentarsi in abito civile.

Per gli ufficiali istruttori è obbligatoria l'uniforme di marcia.

### I premi ai vincitori del concorso antiblasfemo

Come abbiamo ieri comunicato, domani domenica 15 gennaio alle ore 10.30 nella sala di A. C. di via Treppo 3, presenti le autorità cittadine, S. E. l'Arcivescovo farà la distribuzione dei premi agli alunni vincitori del Concorso antiblasfemo tenutosi nelle Scuole Elementari del Comune di Udine nel decorso anno scolastico 1937-38.

Ecco il programma della solenne manifestazione: Relazione dell'esito del Concorso — Breve discorso del dott. prof. Alessandro Pansa dell'Istituto Magistrale della Gil — Distribuzione dei premi — Parole di chiusa di S. E. mons. Arcivescovo.

Tutti i cittadini, in modo particolare poi gli ascritti alle Associazioni di A. C. sono invitati a prender parte alla manifestazione antiblasfema, dopo della quale ai presenti verrà distribuito un ricordo d'occasione.

### Nell' Unione famiglie numerose

Nella sala provinciale dell'Unione fascista famiglie numerose si è riunito, sotto la presidenza del delegato provinciale ten. col. cav. Emilio Giordano, il Consiglio direttivo dell'Unione stessa.

Il delegato provinciale dopo aver ampiamente riferito sul raduno romano, sull'attività fino ad ora svolta dalla sezione provinciale nonchè su problemi riguardanti l'Associazione, ha sottoposto al consiglio importanti delibere, da sottoporre alla sede centrale, del massimo interesse per gli associati. Le delibere sono state approvate all'unanimità.

### Contributi alla Cassa malattia addetti al commercio

L'Unione fascista dei commercianti ricorda alle ditte che hanno personale alle proprie dipendenze che entro domenica 15 corrente deve essere effettuato il pagamento dei contributi dovuti alla Cassa Malattie.

Ciò ad evitare sanzioni e le gravi responsabilità cui si espongono le ditte inadempienti.

### Contributi sindacali sulla tredicesima mensilità

Il contributo sindacale, nella misura dell'1.28 per cento delle retribuzioni, deve essere corrisposto anche sulla tredicesima mensilità (25/30 o 30/30) a seconda delle norme contenute nei contratti collettivi di lavoro o stabilite dalle consuetudini locali o aziendali) dovuta ai dipendenti che hanno qualifica impiegatizia (impiegati e commessi). Poichè la Cassa nazionale malattie per gli adetti al commercio che esegue il servizio di riscossione dei contributi sindacali per conto delle rispettive organizzazioni, non può stabilire preventivamente l'ammontare della tredicesima mensilità che le ditte hanno corrisposto ai propri dipendenti, il contributo sindacale pari all'1.28 per cento dell'importo complessivo di tali mensilità, dovrà essere accertato direttamente dalle ditte e versato alla Cassa Malattie a mezzo del c. c. postale col bollettino inviato a ciascuna ditta.

La quota a carico di ogni singolo dipendente è del 0.865 per cento sull'importo complessivo della tredicesima mensilità.

Nessun contributo sindacale è invece dovuto sulla 53ª settimana corrisposta ai dipendenti operai.

Si ricorda poi che tutte le ditte devono versare i contributi assicurativi di malattia entro il 15 corr., termine massimo di tolleranza.

### Proroga del concorso per la sede centrale dell'I.N.F.P.S.

E' stata data, a suo tempo, notizia di un concorso, bandito dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, fra ingegneri e architetti italiani, per il progetto di due nuovi edifici, destinati l'uno a sua sede centrale e l'altro a reddito, da erigersi in Roma tra il Lungotevere Flaminio, Viale Pinturicchio e nuove vie del piano regolatore.

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, per agevolare la partecipazione più ampia degli ingegneri e degli architetti italiani all'importante concorso, dotato di 250 mila lire di premi, ha deciso di prorogare alle ore 18 del giorno 15 marzo 1939 XVII il termine di scadenza del concorso stesso, fissato in antecedenza per il giorno 31 gennaio del corrente anno.

### STATO CIVILE DI UDINE

13 gennaio 1939 XVII

**Nati 2**
di cui appartenenti ad altro Comune n. 1

**Morti 4**

**Matrimoni zero**

### Riunione culturale al Circolo ufficiali

Lunedì, 16 gennaio, alle ore 16.30 nei locali del Circolo ufficiali di Udine, sarà tenuta una riunione di carattere culturale-militare, durante la quale il generale di divisione comm. Raffaele Canessa tratterà il tema: «L'impiego delle ferrovie in guerra».

Sono invitati a intervenire alla riunione gli ufficiali in congedo di tutte le Forze Armate del presidio.

### Chiamata alle armi nella R. Aeronautica

I giovani arruolati in possesso di uno dei seguenti requisiti sono invitati a far pervenire d'urgenza al Distretto Militare il documento comprovante il requisito stesso: che abbiano frequentato o frequentino corsi di specializzazione preaeronautica, compresi quelli di volo senza motore o di volo a vela, anche se non abbiano ottenuto il relativo brevetto; in possesso del brevetto di pilota civile di I e II grado, o di pilota premilitare; in possesso del brevetto di aeromodellisti rilasciato dalle sedi provinciali della R.U.N.A.; operai, artieri, manovali di qualsiasi categoria in servizio in stabilimenti che producono materiali aeronautici; operai comunque addetti alle linee aeree civili, alle officine, stabilimenti e aeroporti della R. Aeronautica sia militari che civili.

### La strada per Cortina interrotta presso Ospitale

Il R.A.C.I. comunica che la strada per Cortina interrotta nel tratto Longarone-Perarolo, presso Ospitale, causa valanga, sarà riaperta probabilmente oggi sabato 14 nel pomeriggio.

### Il Teatro della Rivista
#### Continuato successo all'"Odeon,,

Pubblico imponente anche ieri all'«Odeon» ha salutato con grande fervore di applausi e con vivo entusiasmo l'avanspettacolo di varietà presentato dalla primaria Compagnia di Riviste comiche diretta da Primo Di Gennaro; successo raggiunto al massimo con la divertentissima rivista in 10 quadri «Ma che cos'è questa storia», di Serlaio e Pidigi, alla cui esecuzione ha lodevolmente partecipato tutta la Compagnia con il rinomato balletto «Fior di Danubio» e con l'esilerantissimo trio comico maschile.

In considerazione delle festose accoglienze alla Compagnia ed alla rivista; lo stesso lavoro «Ma che cos'è questa storia», viene replicata ancora oggi sabato e domani domenica in eccezionale avanspettacolo unitamente al divertente film «Baciami così», novità «Columbia» con interpreti Madeleine Carroll e Francis Lederer.

## SPETTACOLI

### TEATRI

**ODEON** - *(Cinema e Varietà)*: Schermo: BACIAMI COSI'! Commedia comico-sentimentale con Madeleine Carroll e Francis Lederer. Scene: Compagnia di Varietà «Il Teatro della Rivista» rappresenterà: «Ma che cos'è questa storia» 10 quadri comici di Serlaio. Grande successo. - Ore 17.

### CINEMATOGRAFI

**SAVOIA** - ETTORE FIERAMOSCA. Il leggendario campione della virtù guerriera della nostra razza. Capolavoro di A. Blasetti, con Gino Cervi, Elisa Cegani e Mario Ferrari. Grande successo. Ore 17.

**IMPERO** - UNA MOGLIE IDEALE. - Film ricco di vicende passionali con Ann Harding, Hebert Marshall. - Novità. Ore 17.

**CECCHINI** - DUETTO VAGABONDO - Brillante commedia interpretata da Nino Besozzi, Enrico Viarisio, Leda Gloria e Pina Renzi. Novità. Ore 17.

**REX** - TRE RAGAZZA IN GAMBA. - Divertentissimo film musicale, di grande successo, magnificamente interpretato da Deanna Durbin. - Ore 18.

**SAN GIORGIO** - I FIORDALISI D'ORO. - Un'avvincente trama di guerra, d'amore, di angoscia e di patriottismo durante la Rivoluzione Francese, con Fosco Giachetti e Silvana Yachino.

### TRATTENIMENTI

**DOP. LAVORATORI COMMERCIO** (Via Marinoni 14) - Trattenimento danzante; dalle ore 21 in poi.

**DOPOLAV. IV. GRUPPO RIONALE** - Dalle ore 21 alle 24 trattenimento danzante. Suonerà l'orchestra «Littoria».

**3° GRUPPO RIONALE** (Via Cividale). - Ore 21: Trattenimento danzante riservato ai soci e famiglie.

**SALA OLIMPIA** - Domani dalle ore 14.30 alle 19 abbonamento L. 2. - Ore 20 con orchestra. Servizio tram fino alla sala.

# GIUDIZIARIA

## IN TRIBUNALE

Udienza del 13 gennaio 1939 XVII. Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca — Giudici: cav. uff. dott. Santomaso e dott. Casalotti — P. M. cav. dott. Foscolini — Cancelliere: cav. De Bonis.

### Sentenza riformata in appello

Il 7 giugno scorso il Pretore di Udine condannava certa Irma Moretti di Beniamino di 41 anni dimorante in viale Vat — per aver violato gli obblighi dell'assistenza famigliare ai propri figli — a 15 giorni di reclusione. Avverso tale sentenza la Moretti ricorreva in Appello e ieri il Tribunale riformando l'appellata sentenza, mandava la Moretti assolta per insufficienza di prove. (Dif. avv. Bittolo Bon).

### Rubava energia elettrica per usi casalinghi

Leandro De Cecco di Luigi di 34 anni dimorante in via Ciele, era imputato di aver rubato dal gennaio 1937 al gennaio 1938, circa 300 Kw di energia elettrica in danno della Società Elettrica Friulana. Ciò mediante manomissione dei suggelli e trasposizione di fili, al fine di procurarsi l'illuminazione ed il necessario per riscaldare un ferro da stiro. Il De Cecco, comparso in giudizio, ha negato l'addebito, affermando che se ammanchi ci sono stati, questi si debbono imputare al proprio zio Giulio. Questi a sua volta si è protestato innocente. Il Tribunale ha concluso condannando il De Cecco ad 8 mesi di reclusione e lire 1150 di multa. (Dif. avvocato Bittolo Bon).

## IN PRETURA

Udienza 13 gennaio 1939-XVII — Giudice: Pretore cav. dott. Mucci — P. M. avv. Mario Pettoello junior — Cancelliere: Mori.

### Minime

Iolanda Sceszler di Giulio di 31 anni da Tarcento, per aver contravvenuto alla diffida sostando nella nostra città e precisamente in uno spaccio di vini in via Poscolle, denominato «all'ultimo respiro», è stata condannata a 2 mesi e 20 giorni di arresto.

### Tenere a posto la lingua...

Cristina Novelli fu Marco di 38 anni da Tavagnacco, deve rispondere di ingiurie in danno di Maria Vidussi, fatto accertato nel maggio scorso. La prima infatti avrebbe regalato alla seconda certe parolacce offensive per il suo onore e per la sua reputazione. Ieri in giudizio la Novelli non ha smentito l'addebito: solamente ha precisato di essere stata... tirata per i capelli dalla Vidussi pure ella uscita in certe frasi poco felici. Il Pretore ha condannato la verbosa donna a 200 lire di multa coi benefici di legge.

### ...Fu per una volta sola!

Walter Aita di Angelo dimorante in via Cormor Alto, buon uomo, amante della famiglia e del lavoro aveva altre volte perdonato alla propria moglie Giovanna De Vit di Pietro di 27 anni certe manifestazioni che contrastavano assai con la sua condizione di coniuge. Aveva perdonato per bontà e soprattutto perchè c'erano di mezzo due figliolette. Verso la metà del novembre scorso, l'Aita doveva constatare un'altra grave... infrazione alle leggi coniugali da parte della moglie e non sapendo più a che santo votarsi, si rivolgeva al Pretore denunciando la moglie per adulterio unitamente al complice suo: il giovane Vincenzo Del Toso di 19 anni dimorante pure in via Cormor.

La poco lieta vicenda ha avuto ieri il suo epilogo dinanzi al giudice il quale condannava la donna a 20 giorni di reclusione coi benefici di legge e l'altro — attualmente in carcere per furto — ad un mese di reclusione.

## Una «Topolino» rubata in via Bezzecca

L'altra sera il trentaquattrenne Remo Anguillari di Antonio da Conegliano, verso le ore 22 si recava nella casa segnata col numero 1 in via Bezzecca lasciando sulla strada la propria «Topolino» targa TV 9974 con entro un impermeabile di seta, un pacco di stoffa per tende e carte personali. Uscendo circa un'ora dopo, con amara sorpresa non vedeva più la propria automobile. Affannosamente si dava alla ricerca e verso la mezzanotte gli sembrava di ravvisarla in via della Faula ma senza alcun risultato perchè l'autista virava bruscamente e filava in direzione contraria. Il furto è stato denunciato alla R. Questura; fino a ieri sera nessuna traccia della piccola macchina.

## Ladro di biciclette colto sul fatto

I Vigili Urbani sorprendevano ieri nel tardo pomeriggio in via Paolo Sarpi certo Italico Bertossi fu Angelo di 44 anni di via Lombardia, mentre accompagnava a mano tenendola sollevata da terra, una bicicletta con la ruota posteriore fissa col lucchetto. Interpellato in merito e capito che non c'era via di scampo, il Bertossi confessava di averla rubata fuori del negozio ex Minisini. Egli è stato accompagnato alla Caserma di via Gemona ed ivi dichiarato in arresto.

## Bicicletta abbandonata

E' stata depositata ieri nel pomeriggio alla Caserma dei carabinieri di via Gemona, una bicicletta in discreto stato d'uso, con freno contropedale, rinvenuta abbandonata fuori della casa segnata col n. 11 in vicolo Sutti, da Virgilio Drigani il quale si affrettava a portarla ai carabinieri. L'interessato sa ora dove rivolgersi per recuperarla.

## Lettini alla Colonia Asilo «Principi di Piemonte»

All'Ente Comunale di Assistenza sono pervenute le seguenti offerte per intestazione di lettini della Colonia-Asilo «Principi di Piemonte»:

Amministratori e funzionari dell'Ente Comunale di assistenza lire 200, per un lettino al nome di Angela di Bert ved. Cita; Antonio Somma lire 500 per un lettino al nome della consorte Amelia Romanelli; Caselli Fortunato, Paride Chiesa, dott. Manlio Cricchiutti, rag. Giuseppe Fabiano, rag. Mario Leoncini, rag Aldo Migliorini; Giuseppe Montemerli, dott. Attilio Petri lire 200 per un lettino al nome del capostazione Erminio Feruglio.

# Cronaca mesta

### Le onoranze alla salma di Francesco Sabbadini

Sono state rese ieri mattina alle ore 9, le estreme onoranze alla salma del compianto comm. doctor Francesco Sabbadini, Prefetto a riposo, spentosi a 81 anni dopo breve malattia, come ieri abbiamo annunciato ricordandone le cospicue doti di alto funzionario e di gentiluomo. Il corteo si è mosso da via Savorgnana e, proseguendo per via Gorghi, via San Francesco, il feretro giungeva in Duomo per le esequie.

Sulla bara posavano i fiori dei familiari e parenti; reggevano i cordoni il comm. dott. Mattia Miceli, Vice Prefetto Ispettore, in rappresentanza del Vice Prefetto Vicario di Udine; il cav. avv. Franceschinis, il cav Strolli, ed il cav. dott. Umberto Minciotti. Accompagnavano la salma il cugino cav. uff. Daniele Moro, i parenti Franceschinis e Giavedoni e largo stuolo di cittadini.

Nel seguito si notavano il comm. rag. Michele Collo con altri funzionari della Prefettura, il vice Podestà, il dott. Carlo Coco per il Questore e molti amici e conoscenti delle famiglie Moro, Franceschinis e Giavedoni.

Dopo le esequie celebrate con accompagnamento d'organo e cantoria di Santa Cecilia, il feretro veniva trasbordato dalla carrozza funebre di classe distinta, nel loculo dell'autofunebre che poco dopo la trasportava a Camino di Codroipo, terra natale dell'estinto e dove alla salma sono state rese solenni onoranze.

Al cav. uff. Moro, ai parenti tutti, rinnovate condoglianze.

### Funebri Cita

Una folla imponente di cittadini ha recato ieri nelle prime ore pomeridiane, l'estremo e commosso saluto alla salma della compianta signora Angela Di Bert vedova Cita deceduta ad 85 anni assistita e confortata fino agli estremi dalle affettuose premure dei figli Teresina, cav. Francesco e Lorenzo e dai familiari.

La categoria degli esercenti e degli albergatori e trattori, non solo della città, ma anche dalla provincia, era largamente rappresentata; numerosissimi gli amici ed i conoscenti di famiglia. Non mancavano i soci del Tiro a segno nazionale con vessillo, quelli della Mutua agenti di commercio pure con vessillo; i vecchi e fedeli camerati della gloriosa Associazione Sportiva Udinese, una larga schiera del personale alberghi e mensa, una rappresentanza della Trattoria Comunale; commercianti, industriali, cittadini di ogni ceto e condizione. Avevano inviato corone il personale dell'Albergo «Al Friuli», la Sezione di Udine del Tiro a segno, la Società commerciale combustibili di Trieste; sulla carrozza funebre erano le corone di Ester, Angelina e pronipoti e sulla bara posavano i fiori dedicati dai figli. Questi accompagnavano il feretro assieme ad altri parenti; reggevano i cordoni le signore Albina Della Bianca, Clorinda Linda, Caterina Cantoni ved. Calligaris, Carlotta Baseggio. Imponente fila degli accompagnatori. Dopo le esequie semplici celebrate nella Metropolitana, la bara recata a spalle dal personale dell'Albergo, veniva riposta nel loculo della carrozza funebre e quindi trasportata al Camposanto ove la salma trovava riposo in posto riservato.

Alla famiglia, ai parenti tutti, rinnovate espressioni di cordoglio.

## Beneficenza

**A mezzo de «Il Popolo del Friuli»**

*All'Ente Comunale di Assistenza.* — Per onorare la memoria di Angela Di Bert ved. Cita: rag. Vittorio Biancuzzi L. 10; per onorare la memoria di Anna Miani: dr. Federico Rendina L. 20; per onorare la memoria di S. E. Ottone Gabelli: Rosina e Armando Forster L. 25 Adele, Anna ed Emma Forster L. 20.

*Alla Piccola Casa Ozanam.* — Per onorare la memoria del geometra Antonio Bianchini: ing. Giuseppe Sirch lire 50; dr. t. Cuoghi 10; avv. Cesare Sandri 20; Guido Comessatti 10; Antonio Basutto 10; Riccardo d'Estè 10; Antonio Del Cont 10; cav. Giuseppe Micoli 10; dr. Antonio Chizzola 10; avv. Sonvilli 10; dr. Bonaldo Muratti 10; Ettore Driussi 10; Gabriele Carlini 10; Dorta e Fantini 10; Emilio Santi 10; Attilio Broili 10; dott. Erminio Cionfero 10; Antonio Paolini 5; avv. Luciano Veritti 10; Tullio Travagini 5; avv. Guglielmo Schiratti 50; dr. Manlio Sardi 10; dr. G. Filaferro 20; per onorare la memoria di S. E. Ottone Gabelli: Adele, Anna ed Erminia Forster lire 20; G. B. Gabelli da Mestre 50; Rosina ed Armando Forster 25.

*All'Istituto Tomadini.* — Per onorare la memoria di S. E. Ottone Gabelli: G. B. Gabelli da Mestre lire 50; Adele, Anna ed Erminia Forster 20; per onorare la memoria di Angela Di Bert ved. Cita: Enrico Menazzi lire 10.

## SCHERMI

**«Duetto vagabondo»**

Questa volta gli ormai inseparabili Besozzi e Viarisio, nei panni di squattrinatissimi poliziotti dilettanti, conducono una lunga vicenda comica che si chiude (meglio abbondare...) con tre matrimoni.

Ma quando si esce, a spettacolo finito, e subito dopo di aver convenuto che c'era da ridere e che difatti si è riso, non si può fare a meno di pensare a quale gioiello di farsa si sarebbe potuta ricavare con una regia ed una interpretazione migliori. Questo film mi par proprio la più classica delle occasioni sciupate. Non che il soggetto abbia in sè chissà mai quale dovizia di originalità e di spunti speciali; anzi sono tutte logore strade quelle che percorre lungo il suo tragitto, ma si tratta di strade generose per chi le sappia sfruttare. Prendiamo, per esempio, quello che è un po' il vertice d'ilarità della pellicola, cioè la forzata visita notturna dei due compari alla villa degli spettri. Qui c'era uno degli elementi umani più efficaci ch'esistano, per un tema farsesco: la paura. Un regista e degli interpreti di maggior vaglio ne avrebbero ricavata una pagina buffa meravigliosa. Guglielmo Giannini e il duo Viarisio-Besozzi si sono fermati a mezza via, o giù di lì. Fanno ridere sì, ma chi in quelle contingenze non vi sarebbe riuscito?

In conclusione, il film ha questo di singolare: diverte, raggiunge le sue mire comiche, sebbene poco ci abbiano messo di genialità e di valentia loro il direttor di scena e i suoi attori.

Al «Cecchini».

B.

# IL GIORNO

Sabato 14 gennaio (14-35) San Ilario, Vescovo

**STATO CIVILE**

Nascite. — Legittimi: Del Turco Paolo di Pietro — Illegittimi 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Bosi Galliano meccanico con Simonutti Antonietta impiegata, Rizzi Vittorio armatore con Bianchi Antonietta sarta, Menossi Gino auto meccanico con Gastaldi Clina casalinga.

Morti: Del Molin Policarpo fu Luigi anni 60 sellaio; Clori Giovanni fu Luigi anni 78 invalido, Alessandri Edoardo di anni 79 invalido, Andreussi al Spedatorio Rosa fu Leonardo anni 28 casalinga.

**NOTE STATISTICHE del giorno 13.** Emigrati n. 14; immigrati n. 6; ricoveri ospedalieri n. 21; tessere sanitarie permanenti n. 7; tessere sanitarie provvisorie n. 3; certificati rilasciati dall'Ufficio demografico numero 213; libretti di lavoro a minorenni n. 1; libretti di lavoro a maggiorenni n. 5; operai collocati al lavoro n. 18.

**IL TEMPO**

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: giorno 13: temperatura massima 6.8 alle ore 9; temperatura minima 1.5 alle ore 19.30; acqua caduta mm. 13.1.

Tendenza generale del tempo sull'Italia. Ancora alquanto perturbato con precipitazioni sparse sull'Adriatico. In miglioramento altrove, attraverso qualche precipitazione residuale e schiarite. Continua l'afflusso d'aria temperata calda.

**IN CUCINA**

Carciofi in salsa gratinata. — Si facciano cuocere dei carciofi (o più, a seconda del numero dei commensali) sulla graticola, dopo averli bene intesi, puliti e levate le foglie più dure col gambo, che è sempre superfluo; tagliati per mezzo, si levera loro la peluggine (o così detta barba) che vi si trova, si saleranno e si spruzzeranno con un poco d'olio e pepe, e si serviranno prontamente aggiungendovi un poco di succo di limone.

**TRATTORIA COMUNALE**

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; cotechino fasciato; manzo in umido; contorni.

Sera: minestrone; pasta al sugo; vitello fritto; contorni.

## Oggi alla radio

EIAR. — Da tutte le stazioni del Regno: ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 16: Concerto sinfonico, organizzato per i Corsi Professionali della Federazione Fascista di Torino, orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal m.o Armando La Rosa Parodi.

**Roma 1, Bari 1, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli**

Ore 21: Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» di Genova: «Madama Butterfly», opera in tre atti di L. Illica e G. Giacosa, musica di Giacomo Puccini. — Indi musica da ballo.

**Milano 1, Torino 1, Genova 1, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma III**

Ore 21 (escluso Palermo, Catania): «Gente in rona», tre tempi di Ettore Gianelli. — 22.20 (escluse Palermo, Catania): Concerto diretto dal m.o Tito Petralia. Programma delle stazioni di Palermo e Catania. — 21: «Lo schiaffo della gloria» episodio storico in un atto di Valentino Soldani (prima trasmissione radiofonica). — 22.40: Concerto di musica lirica. — 23.40-23: Musica da ballo.

**Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Ancona, Roma, (Onda ultracorta)**

Ore 20.30: Concerto vocale del soprano Rita Stobbia. — 21 circa: Musiche italiane per duo pianoforti. Duo Arrigo-Deci. — 22.15: Cantiamo e balliamo, orchestrina ritmica.

# Pordenone

## Visite benefiche del Fascio Femminile

Martedì scorso la Segretaria del Fascio Femminile co. Elena Cattaneo Rasta accompagnata dalla Ispettrice di Zona del F. F. e dalle collaboratrici, ha visitato i degenti del nostro Sanatorio. Sono state accolte benevolmente dalle Rev.me Suore e dal direttore del reparto. Venne fatto segno al più vivo entusiasmo dai ricoverati che hanno distribuito loro aranci e dolci. Riaccompagnate dalle Rev. Suore che hanno ringraziato anche a nome dei ricoverati, sono rientrate in sede.

Ieri nel pomeriggio hanno visitato l'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II» ed ivi hanno potuto constatare con quanto amore i piccoli vengano sorvegliati e curati. Dopo la distribuzione dei dolci, i piccoli hanno recitato delle belle poesie e festosamente hanno accolto le visitatrici benefiche, che ovunque portano la parola di conforto e di incitamento nel nome dell'Italia e del Duce.

Alla Casa di Ricovero hanno distribuito tabacco, zucchero e biscotti ai vecchi ivi ricoverati, hanno inoltre visitato gli infermi della medesima portando anche qui la parola di conforto, fatte segno dalla più viva riconoscenza anche da parte delle Rev.me Suore che oltremodo hanno gradito la inaspettata visita.

* * *

Offerte pervenute al Fascio Femminile per le Opere benefiche che svolge: Pro culle povere: il sig. Mario Picchetti in occasione di un lieto evento lire 25 — La co. Silvia di Porcia e Brugnera Gherardini lire 100. La Segreteria porge vivi ringraziamenti.

## Adunata Dicat

Rammentiamo che come abbiamo già pubblicato, tutti i militi della «Dicat» (Milizia Contraerea) appartenenti al manipolo Boer, sono convocati all'adunata fissata per le ore 9 di domani domenica 15, presso la sede (Piazza della Pescheria). E' prescritta la Camicia nera.

## Utenti pesi - misure

Il Podestà avverte che per il periodo di giorni otto consecutivi e precisamente da oggi a tutto il 17 corrente, trovasi depositato presso l'ufficio municipale di Ragioneria — a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione — lo stato utenti pesi e misure soggetti alla verificazione per biennio 1939-1940. Contro detto stato l'utente può ricorrere al Podestà entro 30 giorni da oggi e all'Ufficio metrico entro 30 giorni dal quando in cui gli perverrà lo stato suddetto. I soggetti alla verificazione periodica, eventualmente non compresi in detto stato, devono farsi iscrivere, come utenti, entro un mese da oggi.

## Caccia a cavallo

L'altro giorno si è svolta nelle nostre brughiere una caccia a cavallo organizzata dal Comando del Gruppo batterie a cavallo «Eugenio di Savoia». L'appuntamento era stato fissato per le ore 14 in località «La Comina» da dove la battuta si è diretta verso Villa Sgraffa, e poi attraverso la brughiera di Roveredo in Piano e quella di S. Quirino, è finita nuovamente verso la Comina.

Alla caccia, durata oltre due ore, erano intervenuti anche il generale Ferrari Orsi, Comandante la Divisione Celere «Eugenio di Savoia», il vice comandante della stessa generale Ozzale, il comandante del Presidio e del «Saluzzo» col. Mazza, il col. pilota Boschi comandante l'Aeroporto di Aviano, il comandante la Batteria a cavallo magg. Salvotti ed un eletto stuolo di Ufficiali, di dame, di cavalieri. Fungeva da volpe il cap. Millo delle Batterie a cavallo e gli onori della coda sono toccati alla contessa Balbiano D'Aramengo.

## SPILIMBERGO

### Dati demografici

Diamo i dati demografici del mese di dicembre:

Matrimoni: Ongaro Enrico con Bredu Gina, Francescon Olivo con Bortuzzo Rosa, Zavagno Antonio con Bincolotto Anna, Mariutto Antonio con Pascuttini Cleopatra, Venier Albino con Basso Alda, Avoledo Giuseppe con Canderan Angela, Portipiano Carlo con Giacomelli Lucia, Leonarduzzi Domenico con Fulon Maria, Marin Bruno con De Paoli Anita. Totale matrimoni 9.

Nascite: Bonutto Silvano, Minin Edda, Ciabassi Marisa, Cancian Maria, Mazzolo Osualdo, De Rosa Emilio, Serena Eugenio, Ross Regina Ross Silvana (gemelli), Bertopo Giuseppe, D'Andrea Maria, Zavagno Franca, Castaldi Giuseppe, Zannier Maria, Bisaro Guglielmina, Guzzoni Pietro, Beccaro Franco. Totale nati 17.

Morti: Martina Caterina anni 69, Martina Regina 78, Zanin Antonio 85, Honigmann Angela anni 73, Pasqualetti Luigi 80, Cominotto Luigia 63, Cristofoli Francesco 72, Rossi Giovanni 71, Bacchiera Marta 84, Cividin Angelo 82, Zannier Luigia 59, Bertuzzi Francesco 74, Bonin Maria 88. Totale morti 13.

### Nota sportiva

Domani i calciatori locali si recheranno a Basiliano per disputare il primo incontro del girone di ritorno del campionato di 1a divisione. I nostri azzurri, per nulla scoraggiati dal magro punteggio realizzato in quest'ultime partite del girone d'andata, si incontreranno con gli uomini di Contessotto decisi a non cedere la completa posta in palio. In verità gli uomini del camerata Marchi sono stati perseguitati dalla più nera sfortuna; ecco la ragione principale per cui il nostro undici attualmente occupa un posto nella classifica generale che assolutamente non si addice al suo valore. A Postumia la squadra è scesa in campo rabberciata alla meglio per l'indisposizione di ben tre titolari, a Fiume ha attaccato in prevalenza e non ha realizzato solamente per una nera sfortuna, e a S. Giorgio di Nogaro è stata battuta da un discutibile calcio di rigore ed infine a Tricesimo ha dovuto subire due ingiusti calci di rigore dopo solamente 20 minuti dall'inizio. Questa dea bendata smetterà una buona volta di perseguitare i nostri ragazzi? E' con questa speranza che l'undici del nostro Dopolavoro va a Basiliano per incontrarsi con quella squadra che, unica fra le disputanti il campionato di 1a divisione (naturalmente esclusa Triestina B) ha saputo strappare un pareggio al nostro Littorio.

Sportivi date il vostro aiuto finanziario e morale alla Sezione Calcio seguendo la squadra nella trasferta di domenica, approfittando del servizio d'autocorriera organizzato.

# S. Vito al Tagl.

## I corsi di cultura al Fascio Femminile

Oggi sabato, alle ore 15.30, nella sala delle riunioni della Casa del Fascio, l'arcidiacono mons. cav. Luigi Cozzi, terrà alle organizzate del Fascio Femminile, una conferenza sulla Religione.

Seguirà il dott. Dino Franceschinis con una conferenza sull'autarchia nell'agricoltura.

## Conferenza agraria

Domenica 22 corrente mese, alle ore 11, nel Teatro «Littorio», a cura della sezione rurale del nostro Dopolavoro comunale, il chiarissimo cav. dott. Luigi Gualtieri, veterinario comunale, terrà una pubblica conferenza sul tema: «Tecnica dell'alimentazione bovina, in rapporto alla crisi foraggera».

Data l'importanza dell'argomento, in particolare nella nostra zona, tutti gli agricoltori sono invitati ad intervenire.

## La Veglia Verde

Si ripeterà quest'anno la superveglia alpina sotto gli auspici del X Regg. locale, e che tanto larga e smisurata soddisfazione ha dato nelle precedenti edizioni, particolarmente quella dello scorso febbraio.

Dal foltissimo numero dei partecipanti si ebbe il maggior consenso e l'anticipata gentile adesione di non mancare a questo massimo festival del sanvitese.

Il solito comitato è già all'opera e si lavora attentamente perchè la sera già fissata per l'11 febbraio p. v. riesca di piena soddisfazione agli amanti di Tersicore; una rinomatissima orchestrina delle Venezie allieterà l'attesissima festa.

## CASARSA

### Simpatico gesto

In occasione della visita di arruolamento, gli iscritti di leva delle classi 1919-1920 di questo Comune per onorare la memoria del loro compianto camerata G. F. Attilio Sergio Colussi di Angelo, deceduto la scorsa primavera al 3° Campo «Roma» con squisito senso di cameratismo hanno indetto per oggi 14 corr. una messa di suffragio.

## Trattenimenti danzanti al Dopolavoro comunale

Domani 15 corr. nella nuova e graziosa sala del Dopolavoro Comunale (Palazzo Leon D'Oro) sarà tenuto un trattenimento danzante per dopolavoristi e famiglie. Suonerà una distinta orchestrina ad archi, dalle ore 15 alle 18 e dalle 19 alle 24.

***Automobilisti!***

**Nelle curve non sorpassate mai il veicolo che vi precede. Ciò oltre ad essere stabilito dalle disposizioni di legge serve a tutelare la vostra incolumità personale.**

## Ruoli in pubblicazione

Il Podestà avverte gli interessati che presso l'Ufficio Comunale trovansi in pubblicazione i seguenti ruoli di imposte: Ruolo imposte dei contribuenti artigiani e ruolo principale dei contributi di assistenza malattie a favore di coloni e mezzadri.

## VALVASONE

### Cospicue elargizioni in memoria di A. Tam

In memoria di Annibale Tam hanno offerto: famiglia Tam L. 1000 pro Asilo Infantile di Valvasone e lire 200 pro Asilo di S. Martino; lire 500 pro E.O.A. e lire 500 pro Gil.

Altre offerte pervenute: pro Gil da lire 50 e 0.50, lire 471; pro Gil; pro Asilo da lire 20 a 50, lire 117.50; pro E.C.A lire 15; pro Chiesa lire 113. Totale lire 2916.50.

Le Istituzioni beneficate ringraziano.

# Sacile

## Per la morte di S. E. il Prefetto

Sacile ha preso vivo parte al lutto che ha colpito la provincia del Friuli per la improvvisa dipartita del Suo amato Capo S. E. Niutta.

Hanno telegrafato alla Prefettura, ed alla Duchessa Margherita Niutta le più vive condoglianze, il Podestà e il segretario del Fascio a nome loro e della cittadinanza.

## Il Vice Podestà

Apprendiamo con vivo compiacimento la nomina a Vice Podestà del Comune, del concittadino cav. Arturo Tamai capitano di complemento del R. Esercito e provvido industriale, largamente conosciuto e stimato.

Il nostro saluto augurale.

## Nel Nuf

L'altra sera alle ore 18, nella Casa del Fascio ebbe luogo, presieduta dal fiduciario del N.U.F., una riunione di detto nucleo durante la quale vennero impartite disposizioni circa l'attività da svolgere con un ciclo di conferenze che verranno tenute agli organizzati della Gil, giusta le superiori direttive.

## Libretti lavoro operai

Si porta a conoscenza che tutti gli operai in possesso del libretto di lavoro hanno l'obbligo di portare all'Ufficio Anagrafico Municipale il libretto stesso entro il corrente mese per l'aggiornamento dello stato di famiglia. La revisione è obbligatoria per i capi di famiglia ed è importante agli effetti degli assegni familiari.

## Pro refezione scolastica

Per la benefica e grandiosa refezione scolastica da parte degli alunni indigenti, che con questi freddi ne hanno tanto bisogno, hanno offerto alla Gil lire 20 ciascuno i seguenti signori: Trevisan Stefano in Bertiglia; Zaverio Bertiglia; fratelli Basso; Raffaele Bertiglia e lire 10 Antonio Triberti.

I preposti alla Gil ringraziano.

## Cinema Zancanaro

Sullo schermo del Cinema Teatro Zancanaro stasera alle ore 21 e domani domenica dalle ore 16 in poi, sarà proiettato il superfilm della Generalcine «Musica per signora» con Nino Martini, il grande tenore italiano e la biondissima indiavolata Joan Fontaine.

## Farmacia di turno

Domani domenica e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dottor Mattiello, sita in Piazza Vittorio Emanuele II, Ponte della Vittoria.

# S. Giorgio Nogaro

## Per la morte di S. E. Niutta

La notizia della morte di S. E. il Duca Niutta, Prefetto della nostra Provincia, è stata appresa nella nostra cittadina con vivissimo rimpianto.

Le autorità, a nome della popolazione, hanno inviato telegrammi di condoglianze esprimendo tutto il loro rammarico per la grave perdita.

## Commiato

Dopo un anno di permanenza nel nostro Capoluogo, il tenente di Amministrazione di questo Presidio Militare, Vincenzo Manzo, ritorna alla Scuola centrale di Artiglieria da 82.6 Regg. Artiglieria D. F. a Civitavecchia.

Al partente, che si era cattivata la simpatia generale, vada il nostro cordiale saluto.

## Tesseramento

Con il 15 corrente si inizierà il tesseramento per l'anno XVII degli organizzati a questo Fascio. Le quote tessere, contributi si ricevono presso la Segreteria amministrativa tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12.

## La Veglia del Mare

Ad iniziativa del Gruppo Marinai d'Italia di S. Giorgio di Nogaro, questa sera avrà luogo l'attesa Veglia del Mare. Mediante l'interessamento del presidente ing. Elio Chiaruttini e la disinteressata attività del dinamico e impeccabile organizzatore che è il vecchio lupo di mare Vico Chiaruttini della Vittoria, la tradizionale festa danzante sorpasserà per il suo fasto le precedenti. L'inizio delle danze avverrà alle ore 21. Sono stati ultimati i ricchi e sfarzosi addobbi nella sala del cinema-teatro «Manin». Come già annunciato il notissimo complesso del professore Simoni da Pordenone, eseguirà il più recente repertorio di danze moderne. Funzionerà un fornitissimo bar. Numerose sono di già pervenute le prenotazioni.

## Per la trasferta dei calciatori

Avvertiamo che la partenza a mezzo autocorriera della comitiva sportiva in quel di Pordenone, avverrà domenica prossima in piazza XX Settembre alle ore 12.30 precise. Ricordiamo che la quota del viaggio di andata e ritorno è di L. 8.

I dirigenti hanno creduto opportuno di apportare alcune variazioni nella squadra di cui diamo la formazione: Pavan, Carnelutti (capo), Bignellini II, Floriti, Pezzolavin, Vignando, Taverna I, Farina, Taverna II, Colanis. Riserve: Moro.

# Cividale

## «La guerra di Spagna veduta da un legionario»

Lunedì 16 corr alle ore 20.30, il tenente Gio Battista Bernardis terrà nella sala della Casa del Littorio una conferenza dal titolo: «La guerra di Spagna veduta da un legionario»

Il tenente Bernardis è persona conosciutissima in Cividale; qui frequentò il Ginnasio ed il Liceo. Come legionario si è fatto apprezzare moltissimo ed è stato insignito di alte onorificenze. La sua conferenza sarà documentata con la proiezione di impressionanti fotografie, eseguite sui luoghi stessi delle battaglie.

L'ingresso alla sala è libero a tutti e si prevede grande folla di amici, di conoscenti e di pubblico, attratti dall'eccezionale interesse che offre l'argomento ed il conferenziere.

* * *

Si annuncia poi che il 26 corr Ettore Cozzani, direttore dell'Eroica, oratore di grande fama, ritornerà fra noi per parlare su «La razza e il suo destino». L'accoglienza entusiastica degli scorsi anni, si ripeterà indubbiamente.

## FAEDIS

### Offerte alla banda del Dopolavoro

Il primo gennaio, come di consueto, la ricostituita banda del Dopolavoro di Faedis ha dato la sveglia e il saluto augurale al paese, suonando allegre marce per le vie e per le borgate. La popolazione in tale occasione ha offerto alla banda la somma di L. 660 e oltre due ettolitri di vino.

### Ambulatorio medico a Campeglio

Il nuovo medico del nostro Comune dott. Aligi Cossio ha istituito un ambulatorio medico nella borgata di Campeglio. Tale istituzione è stata giustamente apprezzata dalle autorità e dalla popolazione della grossa frazione e dei casali vicini, perchè riconosciuta di grande sollievo per tanti ammalati che, per conferire col medico, potranno risparmiare un tragitto lungo e spesso non benevolo date le loro condizioni di salute. Il nuovo ambulatorio ha sede in un locale presso la latteria di Campeglio e funziona con orario dalle 14 alle 15 di ogni martedì, giovedì e sabato della settimana.

## LATISANA

### Movimento demografico

Movimento della popolazione del Comune di Latisana durante il mese di dicembre 1938 XVII:

Nati: Cassin Renzo di Celeste; Bellomo Natalina di Agostino; Simonin Giuseppe di Luigi; Simonin Maria di Paride; Squarise Pierantonio di Angelo; Guarini Margherita di Antonio; Giusto Valentina di Umberto; Rosso Egle di Giuseppe; Bidin Rina di Arciso; Della Negra Giorgio di Ermenegildo; Rossetto Ottavio di Eugenio; Furlanis Francesco di Guglielmo; Scarmignan Mario di Augusto; Zen Luisa di Bruno; Fabbris Gino di Angelo; Ambrosio Franco di Gino; Tamos Bruno di Graziano; Selosa Davide di Paride; Gradini Luciano di Candido; Buffon Orlando di Vittorio; Anastasia Maria di Giuseppe; Iseppi Laura di Sante.

Morti: Pavan Angelo di anni 71; Padovan Regina di anni 60; Taglialegna Lucinda di anni 67; Marini Teresa di anni 69; Biaseotto Pietro di anni 73; Penzo Luciano di anni 12.

Matrimoni: Bert Angelino con Bici Candida; Morsanutto Pietro con Paslan Flora; Infanti Giovanni con Rossi Rosa; Anzolini Giacomo con Zamarian Carolina; Cima Carlo con Camillato Guerrina; Neri Egidio con Taglialegna Dolina; Falconieri Raffaele con Baruzzo Annunziata; Zanelli Giulio con Taglialegna Caterina; Olivo Sante con Morsanutto Giuditta; Cicuto Virgilio con Vatri Ida; Ciprian Luigi con Sbrugnera Gina; Olivier Elio con Craighero Maria; Buffon Lionello con Cecconi Sara; Poli Cesare con Berrardini Rosa; Meotto Giovanni con Collavini Gioconda.

# Dalla Carnia

## TOLMEZZO

### I solenni funebri di Pietro Micheletto

«Sior Pieri», al secolo Pietro Micheletto, il decano degli albergatori friulani, nonostante la sua gagliarda fibra si è spento e la sua salma è scesa ieri nella tomba fra l'omaggio della cittadinanza. Egli malgrado le sue novantuna primavere, è morto, si può dire sulla breccia dopo un'intensa vita di lavoro vissuta con costante tenacia.

Pietro Micheletto col suo carico d'anni e di esperienze se la Parca che pareva volesse sfidare non lo avesse colto, col suo ingegno sarebbe riuscito a dare vieppiù notevole impulso all'azienda alberghiera di Somplago, sul ridente lago di Cavazzo Carnico, dove si era ritirato in questi ultimi tempi.

La sua scomparsa ha destato ovunque vivo rimpianto e le onoranze funebri tributate ieri alla sua salma sono riuscite una solenne manifestazione di cordoglio.

Alle 9.30 un grandioso corteo ha scortato la salma in Duomo dove è stata celebrata una solenne messa funebre, alla quale hanno presenziato industriali, commercianti, avvocati, funzionari e cittadini di ogni ceto.

Reggevano i cordoni il Podestà di Tolmezzo cav. avv. Quaglia, il cav G. B Cacitti, il dott. Corbellini, Piero Da Pozzo, il cav. Moro, Silvio Giardinieri.

Le corone dei congiunti, la *Schola Cantorum*, il clero precedevano il carro funebre dietro il quale venivano i parenti, il Fascio di Combattimento con gagliardetto, una rappresentanza del Collegio salesiano con bandiera e uno stuolo di cittadini.

Dopo l'ufficio funebre il corteo si è ricomposto accompagnando la salma fino al Camposanto dove è stata tumulata col rito fascista.

Ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

### Il tempaccio

L'oscillante temperatura di questi giorni ha prodotto innumerevoli guai. Prima di tutto ha rovinato la neve, buona più a null'altro che ad intensificare il freddo, poi a riempire di maligni raffreddori la gente disposta sempre a voler star bene.

La notte di ieri fulmini dal cielo; acqua a catinelle, tuoni e lampi che sembrava di essere in primavera. L'acqua che non poteva scendere dai tetti per la neve gelata penetrava nelle soffitte, nelle camere sottostanti, nelle aule scolastiche, negli uffici allagando ogni cosa e mettendo in subbuglio le persone che dormivano tranquillamente.

La temperatura in questi giorni è oscillata fra i 10 sotto zero ed i 5 sopra alternativamente.

### Spettacoli

*Cinema don Bosco.* — Oggi 14 a domani 15 il superfilm «Il trionfo della primula rossa».

*Cinema De Marchi.* — Oggi, domani e lunedì: «La grande Imperatrice», storia di un amore ardente e appassionato nella luce folgorante di un trono.

## COMEGLIANS

### Rinvenuto cadavere in una slitta

L'altro ieri Pietro Della Pietra fu Giovanni di 65 anni da Calgaretto, partiva con una slitta per recarsi in montagna a prendere foraggio. I familiari non vedendolo fare ritorno, si diedero a fare ricerche. Giunti in località «Chialcinis» essi si imbattevano nella slitta sopra la quale giaceva supino il loro congiunto. Dopo vari tentativi per richiamarlo in vita, il Della Pietra veniva dai famigliari stessi trasportato nella sua abitazione. Chiamato d'urgenza il sanitario, questi constatava la morte del povero disgraziato avvenuta per paralisi cardiaca dovuta agli sforzi fatti per trainare la slitta.

## RAVASCLETTO

### Gare sciatorie della Gil

Indette dal Comando Federale avranno svolgimento domani 15 corrente a Ravascletto due manifestazioni sciatorie per Giovani Fascisti e cioe gara di fondo e di discesa libera. Ad esse parteciperanno tutti i Comandi Gil della Carnia ai quali viene rinnovato l'invito di comunicare sollecitamente al Comando Gil di Ravascletto i nomi dei rispettivi partecipanti.

I concorrenti, muniti di tessera, dovranno trovarsi a Ravascletto non più tardi delle ore 8 di domani.

### La morte del parroco

Nelle prime ore dell'altro ieri è deceduto, dopo breve malattia, don Michele Vidale, Parroco di Ravascletto. La luttuosa notizia è stata appresa con vivo cordoglio da parte della popolazione che ha reso ieri solenni e degne onoranze funebri al suo parroco che per ben 32 anni prestò qui la sua opera di cristiana pietà. La salma ha proseguito per Forni Avoltri dove è stata tumulata.

Ai parenti l'espressione di sentite condoglianze.

## TREPPO GRANDE

### Trattenimento dopolavoristico

Il Dopolavoro locale organizza per domenica prossima e per tutte le altre feste successive del Carnevale, dei trattenimenti danzanti, che saranno tenuti nell'ampia sala Aquila, per gli organizzati e loro famiglie.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Molinari.

## TRICESIMO

### Incontro calcistico

E' la gara più interessante del campionato quella che domani i nostri azzurri disputeranno sul campo amico dovendosi essi incontrare con la capolista di fatto e realmente la vera meritevole del posto che occupa.

L'incontro è attesissimo dagli sportivi, vedremo quindi il nostro campo Littorio ospitare le folle degli incontri eccezionali. L'ascesa della nostra squadra indubbiamente saprà affermarsi nel saper svolgere il giuoco che già abbiamo visto accomunato alla cavalleria.

Nel dare il benvenuto ai baldi sacilesi, incitiamo alla battaglia ad oltranza i cari azzurri.

## GEMONA

### Operai che tornano in Germania

Sono ripartiti per la Germania circa trecento operai dell'industria, rimpatriati per trascorrere il periodo delle feste natalizie.

Il corteo dei lavoratori, preceduto dal gagliardetto dei Sindacati, attraversava le vie cittadine al canto degli inni patriottici e si recava a rendere omaggio al Monumento ai Caduti, dopo di che proseguiva verso la stazione ferroviaria. Autorità e cittadini erano quivi convenuti a salutare i partenti che, orgogliosi di recare alla nazione amica il contributo del loro lavoro, facevano echeggiare la vallata delle nostre belle canzoni.

Alla partenza del convoglio un unico grido d'augurio salutò i partenti che inneggiavano al Duce.

### Pro refezione scolastica

In memoria del compianto Arturo Armellini sono state versate le seguenti offerte alla Refezione scolastica:

Pietro Bierti L. 5; Guido Fantoni 5; Antonio Venchiarutti 5; Giuseppe De Carli 10; Ezio De Carli 20; Luciano Tita 5; Federico Perissutti 5; Rinaldo Baldissera 5; Giuseppe Anzilutti 5; Carlo Elia 5; Nino Pittini 5. dott. Attilio Antonelli 5; dott. Ermanno Simonetti 5; Diomede Vintani 5; avv. Nais 5; Giacomo Falomo 5; rag. Umberto Ursella 5; Pietro Cassutti 5; Enrico Furlan 10; dott. Domenico D'Andrea 10; Vittorio Celetto 5; Nino Gentili 5; Cornelio Barazzutti 5; Leonardo Seravalli 5; dott. Liberale Celotti 5; Giovanni Elia 5; Bepi Vidoni 5; Lorenzo Fachini 5; Fabio Della Marina 5; Antonio Della Marina 5; Mario Bombi 5.

### Arrestati per adulterio

Nell'ottobre 1938, nel Comune di Burgio provincia di Agrigento, prendeva il volo per ignoti lidi, una coppia di amanti, Antonino Arcuri di Antonio, trentenne, e la venticinquenne Maria Antonia Triolo di Giovanni, la quale è legalmente coniugata con il compaesano Leonardo Triolo di Giovanni.

I colombi si stabilirono a Gemona, filando indisturbati il loro illecito amore.

L'autorità di P. S. volle però mettere il naso nelle faccende della coppia non unita legalmente e dalle indagini esperite ed informazioni assunte venne a conoscenza della tresca. La sera del 12 corrente, il maresciallo di questa Stazione dei carabinieri, fece ai due, l'improvvisata di andare a sorprenderli nella camera da essi abitata, in via Artico di Prampero, e trovatili in flagrante adulterio li dichiarava in arresto e li traduceva alla caserma. Dopo un sommario interrogatorio, essi furono passati alle nostre carceri.

## CERVIGNANO

### Adunate della Gil per il sabato fascista

Oggi 14 corr. dovranno adunarsi nelle ore indicate, i seguenti reparti: Giovani fascisti e premilitari dalle 14 alle 18 — Avanguardisti dalle 14.30 alle 17 — Balilla Moschettieri dalle 14.30 alle 15.30.

Domani 15 corr. gli avanguardisti del manipolo «tipo» dovranno trovarsi alle ore 9.30 presso la Casa del Fascio.

Oggi alle ore 1.30 dopo breve malattia spegnevasi l'anima eletta di

**CIMENTI RAIMONDA**

**fu Antonio**

di anni 19

La madre CATERINA RENIER, i fratelli LUIGI, ETTORE, ITALO, le sorelle CLELIA, JOLE e PARENTI tutti costernati ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 14 corrente alle ore 10.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorare la memoria della cara estinta.

Villa Santina, li 13 gennaio 1939 - XVII.

**RINGRAZIAMENTO**

Le Famiglie MICHELETTO ed i PARENTI, ringraziano commossi tutti coloro che vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

**PIETRO MICHELETTO**

Tolmezzo, 13 gennaio 1939 XVII.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

# Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

# I rossi si ritirano da Tortosa a Tarragona

## Si prepara lo sgombero di Barcellona

PERPIGNANO, 13.

**Secondo informazioni da fonte generalmente bene informata, le truppe repubblicane spagnole batterebbero in ritirata su una linea che va da Tortosa a Tarragona, trascinando con loro una parte della popolazione civile e tutto il bestiame della regione. Lo scopo sarebbe quello di ripiegare su una linea difensiva che permetta di proteggere Tarragona, circondata da una linea di difesa naturale che passa per Reus e Valls. Secondo altre informazioni il governo della generalità della Catalogna penserebbe di abbandonare il potere per rimetterlo nelle mani del governo centrale. Questo si preparerebbe a lasciare Barcellona per Valenza, ad eccezione del presidente del consiglio Negrin ed i ministro degli affari esteri Del Vajo, che resterebbe per organizzare la difesa di Barcellona.**

Non solo la vigorosa offensiva di Franco in Catalogna si estende, ma si fa minacciosa per taluni centri di vitale importanza dei Rossi.

A Tarragona di cui è già stato iniziato lo sgombero da parte del Comando marxista, si ode il rombo del cannone sempre più prossimo.

In direzione di Barcellona punta il Corpo legionario — la valorosa Divisione Littorio — che, tenuta inizialmente in riserva, era poi stata lanciata al centro dello schieramento nazionale, cioè al posto di maggior sacrificio, al posto d'onore.

E l'eroica Divisione, come ha segnalato il comunicato ufficiale, ha ancora una volta generosamente onorato di sangue la terra di Spagna.

Anche l'aviazione legionaria si è ieri prodigata nella caccia contro gli aerei rossi e nell'assalto contro le forze terrestri avversarie.

E la battaglia aerea di ieri — la sedicesima dall'inizio della presente offensiva — è stata superata vittoriosamente, nonostante la notevole superiorità delle forze aeree rosse.

## L'Ungheria aderisce al patto anticomintern

### *L'invito italo-germano-nipponico prontamente accolto dal Governo reale di Budapest*

BUDAPEST, 13

Viene comunicato ufficialmente:

*I ministri dell'Italia, della Germania e del Giappone a Budapest, si sono recati oggi presso il ministro degli Esteri ungherese conte Csaky per invitare il Governo d'Ungheria ad aderire al patto anticomintern. Il Ministro degli Esteri ungherese ha ringraziato i ministri delle tre grandi Potenze amiche per questo invito ed ha dichiarato che l'Ungheria è pronta ad accedere al patto anticomintern.*

Le formalità per effettuare questa adesione della Ungheria al patto anticomintern verranno eseguite nella prossima settimana a Budapest.

In relazione all'adesione ungherese al patto anticomintern, il governativo *Uiesti Ujsag* pubblica un articolo di fondo in cui, dopo aver ricordato che l'Ungheria già venti anni or sono ha tratto gli insegnamenti dalla terroristica dominazione rossa e da allora ha sempre svolto una politica anticomintern, rileva che il Governo ungherese, accedendo oggi anche formalmente allo accordo antibolscevico, vuole dimostrare la sua volontà di rendere sempre più profondi i suoi rapporti amichevoli con gli Stati che per primi stipularono questo patto.

Sull'incontro italo inglese di Roma è sempre concentrato il più vivo interesse degli ambienti ungheresi. In attesa del comunicato finale, la stampa pubblica lunghe cronache delle giornate romane dei ministri inglesi, rilevando che l'atmosfera di questo convegno non poteva essere più calorosa.

Il *Pester Lloyd* nell'articolo di fondo scrive che è chiaro che gli uomini di Stato partecipanti al convegno di Roma perseguano il medesimo fine di imprimere all'andamento dei problemi europei un corso pacifico. Il giornale sottolinea poi che questa politica di pacificazione le cui tappe più risonanti e più importanti sono state l'accordo italo-inglese, la visita di Chamberlain a Berchtesgaden, la conferenza di Monaco, tende a determinare un nuovo e stabile equilibrio europeo.

## Soddisfazione a Berlino

BERLINO, 13.

La stampa tedesca saluta con viva soddisfazione la decisione dell'Ungheria di aderire al patto «anticomintern». I giornali ricordano che sotto la guida del Reggente Horty l'Ungheria debellò nell'autunno del 1919 il regime bolscevico di Bela Kum.

L'adesione magiara al patto «anticomintern» rappresenta quindi un logico sviluppo della storica lotta ungherese contro il comunismo.

NIENTE GUERRA

## Liete profezie di una chiromante

GINEVRA, 13.

Che a Ginevra, la città della Società delle Nazioni, risieda anche una chiromante non fa meraviglia. Madame Henri, però, è una chiromante celebre, alla quale già spesso si sono rivolti uomini politici, specialmente russi e francesi.

Per il 1936 predisse una conflagrazione europea. La guerra scoppiò soltanto in Ispagna.

Per il 1939 — informa l'Agenzia «Centraleuropa» — le profezie di Madame Henri sono oltremodo prudenti. Dopo la Conferenza a quattro di Monaco, è meglio andare coi piedi di piombo nel predire le conflagrazioni. Perciò la celebre chiromante di Ginevra si limita questa volta a «profetizzare» diverse tensioni politiche, ma niente guerre.

## Dischi fonografici per placare i dissensi della vita coniugale

OMAHA (Nebraska), 13.

Juan Valencia, di 28 anni, e Doris Haden, ventitreenne, hanno iniziato la loro vita coniugale col fermo proponimento di navigare sempre in acque tranquille. Comunque hanno voluto premunirsi contro eventuali dissapori coniugali mediante un disco fonografico sul quale è stata incisa tutta la cerimonia nuziale, compresi il sermoncino del pastore, le note della marcia nuziale e, a conclusione, un fragoroso scambio di baci. Il disco dovrebbe servire a dissipare ogni eventuale accenno di dissenso, salvo il caso che qualcuno dei coniugi se ne serva come argomento di offesa contro l'altro...

## L'"Elettra" allo Stato

ROMA, 13.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 1. dicembre 1938 col quale, su proposta del Ministro per le Comunicazioni, l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi viene autorizzata ad accettare la donazione fatta dalla Società Italiana Marconi degli impianti idroelettrici esistenti a bordo del panfilo «Elettra», già utilizzati dal grande scienziato Guglielmo Marconi per le sue esperienze.

## La veste della maternità all'Imperatrice del Giappone

TOKIO, 13

S. M. l'Imperatrice ha indossato stamane, secondo il rito sintoista, la veste della maternità che le è stata offerta da S.A.R. imperiale il Principe Kanin, capo dello Stato Maggiore generale dell'Esercito. Si attende il fausto evento per la metà di febbraio.

Secondo le tradizioni giapponesi oggi è la giornata più propizia per le madri in attesa di un fausto evento.

## Visite di Anna d'Aosta ad Istituti sanitari

ADDIS ABEBA, 13

S.A.R. la Duchessa d'Aosta, ricevuta dal comandante dell'aviazione, ha visitato gli impianti sanitari del Comando aeronautico per l'A.O.I., soffermandosi nel moderno e vasto padiglione dell'infermeria e specialmente nell'infermeria medica, e esprimendo infine il suo alto compiacimento. Lasciata l'infermeria, la Duchessa d'Aosta si è recata all'Istituto medico legale «Stoll» e qui si è minutamente informata del funzionamento dei singoli reparti scientifici. Dopo essersi intrattenuta a lungo con gli ufficiali e con gli avieri schierati al suo passaggio, la augusta Principessa lasciava l'Istituto, esprimendo al comandante dell'aviazione la sua più viva soddisfazione.

## Servizio aereo regolare tra Irlanda e Stati Uniti

DUBLINO, 13

Secondo quanto pubblica la stampa, la «Imperial Airways» — in collegamento con «Panamerican Airways» — si inizierebbe col primo giugno del corrente anno un regolare servizio aereo settimanale postale tra Foynes sulla costa occidentale d'Irlanda ed il nord America. Quanto prima saranno iniziati anche voli transatlantici di prova con partenza da Collinstow nelle vicinanze di Dublino

## Un tram senza guida cozza contro un altro

STOCCOLMA, 13

A Norrkoping il conduttore di un tram appena uscito di prima mattina dal deposito senza passeggeri nè bigliettaio, credendo di udire il richiamo, si è sporto dalla piattaforma per vedere di che si trattava e batteva la testa contro un palo indicatore. Stordito dal colpo violento, cadeva svenuto fuori dalla vettura senza fortunatamente uccidersi, data la molta neve che copriva il terreno. Il tram procedeva nella sua corsa per almeno due chilometri finchè lungo la discesa acquistava una velocità calcolata a 60 chilometri all'ora e cozzava violentemente contro un altro tram pieno di gente, fermo al capolinea. Si sono verificate scene di panico. Quasi tutti i passeggeri sono rimasti feriti, ma fortunatamente nessuno in modo grave.

## Cedillo ucciso

NEW YORK, 13

Notizie dal Messico confermano che le truppe di Cardenas hanno ucciso nella regione di S. Luis Potosi il generale ribelle Cedillo, abbandonato dai suoi seguaci.

## Tortosa liberata

BERLINO, 13

**Il «D. N. B.» ha da Bilbao:**

**Le truppe nazionali spagnole hanno occupato Tortosa oggi a mezzogiorno.**

*Com'è noto Tortosa era stata raggiunta dall'impeto eroico dei legionari italiani durante la seconda battaglia dell'Ebro e la città era stata occupata in parte mentre i rossi si asserragliavano nella zona posta oltre il fiume. Oggi i nazionali hanno completato la occupazione, varcando l'Ebro anche nel suo corso inferiore ed iniziando l'avanzata su questo settore, in modo che tutto il fronte catalano è ora in movimento*

## Gli immediati obiettivi

LERIDA, 13.

*Dopo una breve fase di assestamento, nella quale l'avanzata dei corpi nazionali distribuiti sul fronte catalano ha dovuto procedere con voluta lentezza anche a causa di una fittissima nebbia che, specialmente nella parte sud, più vicina all'Ebro, era di una assoluta impenetrabilità, si è avuta nella giornata di ieri, in seguito ad una schiarita, una vigorosa ripresa della offensiva che ha ormai assunto una sua inequivocabile fisionomia.*

*Il perno dell'azione dei nazionali, fissato nella zona di Montblanch ha portato come conseguenza, diretta del piano tattico di Franco un progressivo sfaldarsi della resistenza rossa nella zona piana a sud di Tarrega ed in quella di Cornudellas, che si trovano nell'avvolgimento delle ali, del corpo di spedizione franchista.*

*La punta estrema del cuneo nazionale più a sud, che ha già investito e sorpassato Falset, sulla rotabile di Tarragona, ha portato lo sgomento nelle divisioni marxiste rimaste nella sacca venutasi in conseguenza a creare, e che si possono considerare già da questo momento come tatticamente scomparse. Alla loro distruzione o cattura provvederanno, in seguito, altri corpi nazionali, in modo che l'impeto delle truppe volontarie e di Navarra, non venga ritardato da quelle che ormai si possono definire, in tale zona, pure azioni di rastrellamento. Lo stesso avverrà per il settore di Nalech, chiuso fra le due punte estreme nazionali facenti colpo a Tarrega e a Montblanch.*

*Tatticamente, la situazione attuale vede dunque un fronte estesissimo, minacciante i tre obiettivi più prossimi a cadere. Cervera, Ygualada, e Valls, e già in questa ultima cittadina che conta undicimila abitanti, ed è un importante nodo stradale e ferroviario, si ode il crepitio delle mitragliatrici e dei fucili dei nazionali, distanti circa cinque chilometri dall'abitato.*

*Da Valls si irradiano otto strade, ma non sembra che i rossi possano riuscire ad avvantaggiarsi delle facili comunicazioni per tentare una estrema resistenza. Ormai il cuneo formato dai nazionali per raggiungere Montblanch si va sempre più allargando, e fin da ieri lo schieramento dei nazionali si è esteso su un fronte di trenta chilometri.*

## Franco nominato Balì del Sovrano Ordine di Malta

BURGOS, 13.

I giornali annunciano la consegne di Balì del Sovrano militare gne di Balì del Sovrano militare Ordine di Malta. In questa occasione il ministro plenipotenziario dell'ordine, ha consegnato al Caudillo una lettera autografa del gran maestro Principe Chigi ed un dono di 10.000 pesetas, 4000 delle quali sono destinate alla costruzione del cimitero militare di Zumaya ove riposano le salme degli eroici legionari, caduti nella campagna del nord.

IN AUSTRALIA

## Giornate torride e piogge torrenziali

### Migliaia di sterline di danni 21 morti per insolazione

SIDNEY, 13.

Si ha da Kalgoorle, Australia occidentale, che le piogge torrenziali che si sono abbattute sulla regione in questi giorni, hanno causato danni valutati fin da ora a non meno di 50.000 sterline.

A Port Hedland un ciclone ha interrotto tutte le comunicazioni fra questa città e l'interno del Paese. Si teme che i danni siano considerevolissimi.

Nella Nuova Galles del Sud esiste invece una straordinaria ondata di caldo. Nelle ultime 48 ore, ben 21 persone sono state colpite da insolazione.

## Un film giudaico vietato in Romania

BUCAREST, 13

Il ministro degli Interni ha vietato la proiezione del film franco-giudaico: «La pattuglia dell'armistizio», edito dalla famigerata casa Nathan. Il provvedimento è stato preso per il fatto che detta pellicola era intonata al consueto disfattismo e pseudo pacifismo giudaico.

NEL REGNO DEL "TERZO GRADO,,

## Franck Craven il feroce carceriere di Filadelfia giudicato colpevole di omicidio

FILADELFIA, 13.

Il vice-direttore delle carceri della Contea di Filadelfia, Frank Craven, che era stato accusato di aver causata la morte di quattro detenuti, è stato giudicato colpevole di omicidio colposo dalla Corte di Filadelfia. Sembra che il Craven sconterà la pena, che varia da un minimo di dieci mesi ad un massimo di tre anni nella stessa prigione ove egli fu per molti anni vice-direttore. Questa è la prima condanna di uno dei più sensazionali processi che si riferiscono al trattamento dei detenuti nelle carceri americane.

Altri nove funzionari e guardie carcerarie saranno giudicati per reati che variano dall'omicidio colposo a quello doloso. Com'è noto, in seguito ad uno «sciopero della fame», sei detenuti che lo avevano capeggiato, erano stati isolati in celle speciali, le cui pareti erano coperte di tubi di riscaldamento. Nella cella mancavano persino i letti e non vi era alcuna ventilazione. Tre detenuti erano stati messi in una cella che risultò, durante il processo, appena sufficiente per una persona e fra l'altro sprovvista di acqua, che non era stata data ai detenuti. Il vapore era stato poi irradiato attraverso tubi a tale pressione che la temperatura nella cella era arrivata a 79 gradi centigradi causando poi l'impazzimento e la morte di quattro dei detenuti.

## Vittime del disgelo

STOCCOLMA, 13

Un subitaneo addolcimento della temperatura ha causato in questi ultimi giorni in tutta la Svezia numerose sciagure, specie fra i giovani noncuranti dei gravi pericoli del disgelo. Nelle vicinanze di Hudiksvall si deplora l'annegamento di tre studenti per un improvviso cedimento del ghiaccio. Altri due si sono salvati a stento in preda a congelazione.

## Il trucco dell'ebrea per entrare in Svezia

STOCCOLMA, 13

Una ebrea che invano aveva cercato di ottenere dalle autorità svedesi l'autorizzazione di stabilirsi in Svezia, ha trovato il sistema per raggiungere il suo scopo. Recatasi a Londra, essa vi contrasse matrimonio con uno svedese domiciliato a Stoccolma che, probabilmente compensato, si prestò al giuoco. La ebrea divenne così automaticamente cittadina svedese, godente di tutti i diritti. Naturalmente al matrimonio-farsa seguirà il divorzio, facilissimo ad ottenersi in Svezia. L'affare ha prodotto impressione e da molti giornali si invocano provvedimenti per rafforzare le deficienti leggi e opporsi all'immigrazione giudaica in Svezia.

## Accordo raggiunto tra Brusselle e Burgos

BRUSSELLE, 13

In questi ambienti responsabili si afferma che il Governo della Spagna nazionale avrebbe accettato la formula proposta dal Governo belga concernente l'invio di un rappresentante belga a Burgos, specialmente incaricato delle relazioni economiche e commerciali. Dopo la firma dell'accordo relativo che si prevede imminente, Spack designerebbe immediatamente una personalità belga designata a rappresentare il Governo presso il generale Franco. Si apprende inoltre che il rimaneggiamento ministeriale che era stato previsto da qualche settimana sarà annunciato mercoledì prossimo dinanzi alla Camera

## Notizie brevi

**Nella sala dell'Ateneo romeno a** Bucarest ha avuto luogo il concerto straordinario della filarmonica di Bucarest diretto dal maestro Bernardino Molinari.

**La Somalia italiana e il Giappone** saranno quanto prima uniti da un servizio di piroscafi, secondo la decisione della compagnia di navigazione nipponica «Osaka Shosen Kaisha», che ha destinato alla linea il piroscafo «Africa» di 9486 tonnellate

E' stato arrestato a Zurigo Otto Brunner, uno dei capi del partito comunista svizzero che ha rivestito il grado di maggiore nelle truppe russe di Spagna. Egli è implicato nella morte misteriosa di un miliziano svizzero a Barcellona.

In concessione con l'adesione al patto anticomunista [illegible] patto anticomintern, l'«Olo Oroj Ujsag» pubblica voci, del resto non nuove, su un probabile prossimo ritiro dell'Ungheria dalla Società delle Nazioni alla quale non appartiene nessuna delle tre grandi Potenze firmatarie dell'accordo antibolscevico.

ULTIME DI SPORT

## Un'altra vittoria degli schermitori in Polonia

ROMA, 13.

Dopo la vittoria di 11 a 4 nella spada e di 14 a 2 nella sciabola, riportati il 10 corrente a Varsavia dagli universitari contro la rappresentativa polacca di scherma, gli atleti dei Guf hanno ieri sostenuto un altro incontro contro una squadra universitaria polacca ottenendo una nuova vittoria di 12 a 5 nella spada e di 12 a 4 nella sciabola.

Questi risultati sono tanto più confortanti in quanto gli incontri italo-polacchi costituiscono la prima manifestazione di un vasto programma di attività sportiva internazionale preordinato dalla segreteria dei Guf il quale iniziasi così sotto auspici di vittoria.

Il Segretario del P.N.F. ha fatto giungere agli schermitori italiani il suo vivo compiacimento.

## Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 4 al 10 gennaio furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati, via Manin 18, le seguenti denuncie per abitazioni e per altri usi diversi:

Piazza Marconi n. 4, vani 6 con wc gas bagno termo auton cantina soffitta liscivaia event. altre due stanze uso studio L. 350; viale Venezia n 33 casa sola con gas wc bagno stufe, giardino prezzo d.c.; viale Venezia 210, vani 6 con wc bagno stufe garage giardino liscivaia legnaia, L. 210; vicolo Sillio n. 1 ang. piazza S. Cristoforo camera ammobigliata con stufa L. 85; via Viola n. 3, bella camera ammobigliata acqua corrente lavabo prezzo d.c.; via Savorgnana n. 12 vani 2 uso studio con termo prezzo d.c.; via Pracchiuso n. 85, camera matrimoniale con cucina gas wc libera 1 febbraio prezzo d.c.; viale Trieste n. 2, vani 2-3 ammobigliato gas wc lavabo prezzo d.c.; via Poscolle n 5, vani 6 con gas wc bagno termo lire 350; via Grazzano n 26, negozio con 2 vetrine event. altre stanze annesse prezzo d.c.; via Milazzo n 8, vasto salone con molta luce adatto magazzino studio deposito; piazza Vitt. Eman. n. 7, vani 3 con altra stanza uso studio o abitaz. con gas wc termo. Rivolgersi via Gaeta n 37 ore 14-16; via Bertaldia n 21, vani 2 uso negozio o ufficio L. 90; via Manin n. 17, vani 2 uso negozio con possibilità 2 vetrine event. studio ingresso interno esterno prezzo d.c.; viale Venezia n 84, vani 3 ammobigliato con wc stufe prezzo d.c.; via Cavour n 13, p. I vani 4 wc stufe legnaia corte liscivaia prezzo d.c.; via Cividale n. 101, vani 5 con wc bagno stufe terrazza legnaia orto rivolg. n. 99 prezzo d.c.

**Pedoni!**

**Non attraversate la strada davanti o dietro ad un tram o ad un autobus fermi su un lato della medesima. Ricordatevi che appena superati detti veicoli potreste trovarvi di fronte ad un veicolo veloce e pesante che inevitabilmente vi travolgerebbe.**

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»



Appendice de «Il Popolo del Friuli» — Puntata N. 323

## La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Dov'è la camera? essa domandò ad un tratto.

— Là, rispose la contessa indicando il n. 4.

— Non si sente nulla.

— Non sono ancora arrivati; d'altronde sono appena le dieci e mezzo.

— Dove saranno mai, adesso? disse la giovine sospirando.

— Hanno pranzato certo in qualche ristorante.

Clara si premette con una mano il cuore.

— Soffoco qui dentro. Non si potrebbe aprir la finestra?

— Sarebbe un'imprudenza. Sareste veduta.

— Basta spegner la candela.

— No, date retta: aspettate tranquillamente. Oh! siete tutta in un sudore.

— E' vero, rispose Clara tergendosi il viso col fazzoletto; ed ho sete

La Linois, che l'attendeva al varco, trasalì di gioia; le sue pupille mandarono un lampo

— E' inutile però, aggiunse Clara vivamente, chiamar l'albergatrice; c'è qui dell'acqua nella caraffa, ne berrò un mezzo bicchiere.

— Zuccherata, non è vero?

— Sì

— Allora ne preparerò due bicchieri, perchè ho sete anch'io.

— Le fa bere un narcotico, mormorò lo sconosciuto che non perdeva sillaba del dialogo.

La giovine era intanto tornata alla finestra e aveva appoggiato il fronte al vetro, spiando nella via sottoposta.

La Linois, approfittando dell'istante favorevole, pose dello zucchero nel bicchiere, vi mescè l'acqua, poi vi versò rapidamente il contenuto d'una boccettina di cristallo, che s'era tirata fuori dal busto e il cui liquido mescolandosi all'acqua non ne alterò in nessun modo la limpidezza

— Ecco fatto, mia cara. Venite.

Clara s'avvicinò, prese in mano il bicchiere che le porgeva la contessa e lo vuotò d'un fiato.

— Vi sentite meglio, ora? domandò la perfida, con un sorriso strano

— Sì.

— Ora è certo che non avremo ad aspettar molto tempo; sediamoci, voi su quella poltrona, io su questa sedia.

— Sono stanca, mormorò la giovinetta lasciandosi cadere sulla poltrona

La Linois le si sedette dirimpetto, avvolgendola collo sguardo in cui splendeva una luce sinistra.

Per un po' tacquero.

D'improvviso Clara trasalì, e porgendo orecchio:

— Là, essa disse sottovoce, hanno parlato. Non avete udito?

— Io no. Eppoi so di sicuro che gli amanti hanno impegnato quella stanza là, che è ancora vuota.

Seguì un nuovo silenzio.

— Che cosa ho mai? riprese di lì a poco la fanciulla agitandosi

Era accesa in volto, le brillavano gli occhi in modo singolare.

— Vi sentite male? le chiese la Linois premurosa.

— No, non so rendermi conto di ciò che provo; è come una gran spossatezza di tutte le membra.

— Effetto dell'emozione.

Clara scosse il capo e volle alzarsi; ma le gambe le si piegarono sotto e ricadde pesantemente sulla poltrona.

— Mio Dio, che cos'ho dunque? Cosa succede in me? esclamò essa con voce rauca: non soffro, no, ma... è strano...

— Mi udite a parlarvi?

— Sì

— Mi vedete?

— Sì, vi vedo.

— Allora non è nulla; vi rimetterete subito

Clara mandò un grido fioco. Aveva la lingua imbarazzata, pesante. Un intorpidimento, ecco, balbettò; non posso più muovere le gambe, nè le braccia...

Fece ancora per alzarsi. Impossibile.

E per una terza volta, esclamò, con una sempre maggior difficoltà di pronuncia:

— Mio Dio! Che cosa ho mai?

Provò a parlare ancora, ma non potè articolare che poche parole inintelligibili.

La strana paralisi prodotta dal liquido bevuto s'era estesa alla lingua; ma, fenomeno bizzarro, on solo Clara non ne risentiva alcun dolore, ma conservava, coll'udito e la vista, tutte le facoltà mentali.

In quel momento si ricordò il misterioso biglietto che aveva stracciato con indignazione, e che la consigliava di star continuamente in sull'attenti, onde evitare le insidie che potevano esserle tese.

Era dunque caduta in un tranello?

Tale idea le traversò la mente e vi gettò una viva luce improvvisa

Un'inesprimibile angoscia le si diffuse sul volto livido e il suo occhio si fissò con terrore sulla Linois.

VI.

GIU' LA MASCHERA

Nella camera n. 4 i tre uomini erano sempre nella stessa immobilità; tuttavia il loro capo trovavasi in uno stato di agitazione straordinaria.

Aveva udite tutte le parole pronunciate dalla giovine e quando le due donne tacquero, egli disse:

— Non mi sono ingannato; la malvagia le ha fatto bere un narcotico, e la povera figliuola s'è addormentata.

Credeva infatti che Clara dormisse, perchè non la udiva più parlare, nè muoversi.

Ignorava che esisteva a Parigi un vecchio quasi novantenne dotto chimico, abilissimo nel comporre ogni sorta di veleni ed altre miscele che producevano gli effetti più strani.

Dieci volte lo sconosciuto fu in procinto d'aprire la porta e di precipitarsi in aiuto della infelice; ma avea saputo frenarsi. Non era ancor giunto il momento d'intervenire [illegible] in piedi pallida essa pure, tutta fremente per l'impressione che le producevano la fissità e lo smarrimento degli sguardi della sua vittima

Si avvicinò all'uscio che dava sul corridoio e si assicurò che era chiuso a doppia mandata; poi andò rapidamente verso quello della camera n. 6 e ne tirò il chiavistello

L'uscio si aprì subito e il conte spinse Alfredo nella stanza, pronunciando con voce cupa:

— Va, non tremare, è tua!

Se il giovine si fosse strettamente attenuto agli ordini di suo padre, si sarebbe precipitato sulla fanciulla, la avrebbe sollevata di peso nelle braccia e trasportata seco. Ma per quanto ebbro di desideri sensuali, non era ancora che un principiante nella furfanteria, un mezzo scellerato soltanto; perciò egli s'avvicinò a Clara, le si inginocchiò dinanzi, e, presele le mani, gliele coprì di baci ardenti.

Non si potrebbe ritrarre l'espressione del di lei sguardo e della di lei fisionomia: un misto di spavento, d'orrore e di disgusto.

Ma la sventurata non poteva sottrarsi al turpe contatto, ritirare le mani macchiate da quel vile! L'avesse egli baciata sulla bocca, le sarebbe stato d'uopo subire anche una tale vergogna.

Ah! se avesse potuto balzare in piedi far uso delle sue braccia con quanto vigore forte nell'ira sua avrebbe respinto il codardo!

Così le si era teso con infernale abilità un tranello in cui, caduta ciecamente, trovavasi in balìa di tre infami, in piena loro balìa poichè le era impossibile difendersi e invocare aiuto.

Le tornarono alla memoria una ad una tutte le frasi della lettera che essa aveva ricevuto da un amico incognito, e del cui saggio avvertimento non aveva tenuto calcolo, che aveva anzi disprezzato.

Ma che si pretendeva da lei? A quale scopo la si era condotta in quella locanda?

Ad un tratto le si rischiarò la mente; essa comprese; e allora tutto si sconvolse in lei, e le parve di morire.

Non era preferibile la morte all'orribile macchia?

(continua)